



ASSOLOMBARDA

**14 dicembre 2020**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



ASSOLOMBARDA

**Servizio del TG3 sul Piano Strategico per Pavia.  
Intervento del Presidente della sede di Pavia di Assolombarda, Nicola de Cardenas**  
<https://youtu.be/Jx2zBluwfXc>

# Tre bancali alla Mensa del fratello

La struttura non può accogliere gli ospiti ma deve preparare i cestini: ieri il dono di sei quintali di alimenti

PAVIA

di **Manuela Marziani**

**Tre bancali** carichi di merce sono arrivati ieri mattina alla Mensa del fratello. Li hanno donati quelli che credono nel Natale tutto l'anno consapevoli delle difficoltà che la struttura incontra soprattutto in questo periodo in cui non può accogliere gli ospiti, ma deve dare loro un cestino con il pasto. Gli alimenti sono arrivati con un grosso camion messo a disposizione da una ditta di Voghera e scaricato da volontari. Dopo Pavia, un bancale è andato a Voghera ai frati di Santa Maria delle Grazie e in parte a Piacenza dalle Suore della Carità. «Abbiamo ricevuto circa 6 quintali di prodotti tra pasta, riso, caffè, acqua e detersivi - dice Antonio Bottazzi che insieme a don Franco Tassone è responsabile della Mensa del fratello -, li utilizzeremo o per preparare i pasti o per i pacchi alimentari destinati alle famiglie». Ora che la mensa non effettua più il servizio per i dormitori, sono una sessantina (prima erano un centinaio) le persone che tutte le sere passano dall'oratorio di San Mauro. Sono aumentate, invece, le famiglie che chiedono un aiuto. «Dal secondo lockdown - aggiunge Bottazzi - chi aveva un lavoro precario che non ha ripreso non sa più come mantenere la



Gli alimenti sono arrivati con un grosso camion messo a disposizione da una ditta di Voghera e scaricato da volontari (Torres)

famiglia e ci chiede aiuto attraverso il gruppo famiglie della parrocchia». Nel solo mese di novembre sono aumentate di 45 unità le famiglie pavese che hanno richiesto un aiuto, in ambito alimentare, al comitato della Croce rossa di Pavia.

**A complicare** la situazione, stando all'analisi della dirigenza dell'associazione pavese, è stata l'ennesima ondata dell'emergenza Covid che ha portato nuove famiglie a vivere situazioni di disagio. Negli ultimi 30 giorni sono stati consegnati in totale 218 pacchi alimentari, 2843 chilogrammi di generi alimentari, suddivisi in dotazioni di circa 13 chili ciascuno. «Ci siamo resi conto che le necessità si sono

fatte più impellenti con la nuova situazione economica che si è venuta a creare negli ultimi 30 giorni - spiega il presidente della Cri Pavia, Alberto Piacentini - Abbiamo intensificato le consegne per esaudire le richieste di nuclei familiari che soltanto poco tempo fa non necessitavano di nessun aiuto, a dimostrazio-

## IL DATO LEGATO AL VIRUS

**Nel mese di novembre sono state 45 in più le famiglie che in città hanno chiesto aiuto alla Croce Rossa per poter mangiare**

ne che la situazione non è certo delle migliori. I generi alimentari che offriamo alle famiglie in difficoltà sono il frutto generoso di donazioni da parte di aziende alimentari e dei cittadini, i pavesi ancora una volta si sono dimostrati disponibili e con un grande cuore». E la Cri avrebbe bisogno di un mezzo mobile per i servizi di routine e la consegna a domicilio. «Confidiamo nella generosità di qualche imprenditore del territorio e nell'aiuto dei pavesi - conclude il presidente Piacentini - in modo da potenziare il nostro parco macchine e agevolare i servizi di trasporto classici o le attività di consegna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Quintali di cibo per i poveri

Dieci quintali di derrate alimentari. Il gruppo di amici di "quelli che credono nel Natale tutto l'anno" ieri mattina hanno consegnato i prodotti frutto di donazioni private alla Mensa del Fratello dell'oratorio di San Mauro. La struttura ogni giorno prepara la cena ad una sessantina di persone bisognose.



OLTRE LA CRISI

# Logistiche, corrieri, finanza e assicurazioni ecco i settori che continuano ad assumere

Il boom degli acquisti online fa crescere la richiesta di addetti ai magazzini, ai trasporti e alla gestione delle transazioni

PAVIA

La crisi Covid 19 ha tagliato oltre 500mila posti di lavoro, ma, nonostante la pandemia, ci sono settori che assumono. Dalle logistiche alle banche. Dalle assicurazioni alle società finanziarie. Società che hanno già elaborato un piano recruiting per il primo trimestre 2021. Si può quindi trovare lavoro nel settore logistico.

## effetto internet

Con l'incremento dello shopping online infatti i corrieri espressi si stanno preparando a potenziare mezzi e addetti. Secondo l'osservatorio E commerce Be two C, promosso dal Politecnico di Milano, gli acquisti via internet in Italia, nel 2020, toccheranno quota 30,6 miliardi, e, in particolare, gli acquisti di prodotto avranno un incremento di 5,5 mld. Considerato il notevole aumento dei volumi di spedizione, il corriere espresso GLS sta già reclutando oltre 1500 autisti con contratto a tempo determinato e aumenterà del 30% il personale interno agli hub italiani. Ma non è il solo. Dhl express Italy ha aperto una campagna di recruiting, visto l'incremento significativo delle spedizioni che in Italia saranno del 50% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da qui la decisione di assumere, a livello globale, 10.000 addetti da spalmare nei vari settori del comparto logistico, 800 le assunzioni previste nel nostro Paese, tra dipendenti diretti e stagionali. Anche Ups, una delle maggiori aziende di spedizione di pacchi al mondo, amplia la forza lavoro, sono infatti oltre 100mila i dipendenti stagionali da assumere. Non solo logistiche. Perché anche banche e assicurazioni e settore finanziario sono alla ricerca di nuove figure da inserire nel proprio organico. Reale Mutua Assicurazioni intende rafforzarsi con campaign manager, subagenti e welfare commercial account. Generali invece cerca un analytics business lead. Zurich assume manager per procurement operations excellence e channels planning e reporting. Posizioni aperte anche in Nexi per compliance anti-money laundering analyst, product manager. In Allianz si cercano

**30.6**

La cifra in miliardi  
che gli italiani  
hanno speso nel 2020  
in acquisti su internet

figure da inserire in ambito compliance, diverse le posizioni aperte anche in Groupama, mentre Alleanza è alla ricerca di consulenti e Mediobanca cerca risk management project manager. Bnl assume branch manager, direttore di filiale, Ing è alla ricerca di consulenti finanziari. Banco Santander intende inserire business analyst, specialist bilancio e Banca Mediolanum ha posizioni aperte come sales account, family banker e risk analyst. Satispay cerca corporate finance e accounting specialist e fronted developer, Banca Ifis sta assumendo diverse figure, compresi specialisti di pianificazione e controllo gestione.



SCUOLA

# Boom logistiche in provincia Ipsia forma i tecnici del futuro

L'istituto di piazzale Marconi sarà il terzo in regione ad avviare corsi specialistici  
La preside: «Il mondo del lavoro cambia e servono competenze organizzative»

PAVIA

Orientare i giovani al mondo del lavoro seguendo le trasformazioni della società. L'Ipsia di Pavia sarà la terza scuola a livello regionale ad istituire l'indirizzo di trasporti e logistica.

## **indirizzo tecnico**

L'istituto professionale di piazza Marconi inserirà quindi all'interno dei suoi programmi di studio anche un indirizzo prevalentemente tecnico per fornire agli studenti nuovi sbocchi occupazionali inerenti a quanto offerto dal sistema industriale del territorio. Parliamo di competenze specifiche che vanno a coprire l'intero processo di approvvigionamento di un'industria attraverso l'utilizzo di sistemi gestionali. Un mix di competenze, quindi, tra istituto professionale e tecnico, approvato da Regione Lombardia e che la dirigente scolastica Silvana Fossati ha voluto fortemente. Ad oggi gli studenti dell'istituto professionale sono 550 ed una novantina della sede staccata di Sannazzaro andranno a far parte dell'istituto omnicomprensivo che sta per nascere in Lomellina. Una "perdita" che potrebbe essere compensata dalla novità relativa all'anno scolastico 2021/2022. D'altronde dal 4 al 25 gennaio saranno aperte le iscrizioni online per tutti gli istituti di ogni ordine e grado, sarà quello il momento decisivo spiega la Fossati: «Per avviare il nuovo indirizzo è necessario avere almeno 18 ragazzi interessati, il minimo per formare una classe. Prendendo spunto dagli esempi di Brescia e Gallarate, anche all'Ipsia abbiamo deciso di avviare questo nuovo percorso di studi. Quando parliamo di logistiche dobbiamo pensare all' e-commerce che sta acquisendo un ruolo sempre più importante offrendo opportunità di lavoro».

## **il diploma**

Dopo il percorso di cinque anni usciranno dalla scuola tecnici specializzati nei settori dei trasporti e logistica grazie all'insegnamento di materie come tecnologie applicate e tecnologie informatiche, prosegue: «L'idea è quella di orientare i giovani ai nuovi tipi di lavori che stanno nascendo grazie ad una didattica pensata per formare personale tecnico ed organizzativo». In poche parole, sbaglia di grosso chi pensa ad un lavoro limitato al magazzino: il tecnico della logistica intrattiene rapporti con l'area commerciale, con i responsabili degli approvvigionamenti, della produzione e delle spedizioni, per ottimizzare i tempi ed i costi dei processi. Insomma, una figura di raccordo che deve mantenere legami con i partner logistici, pianificando e concordando le specifiche attività, oltre a svolgere compiti di natura amministrativa. Gli sbocchi occupazionali non sono solo relativi ai magazzini o ai grandi operatori del commercio online; possono anche riguardare le strutture portuali, aeroportuali ed intermodali.

---

**Sbocchi professionali  
anche in aeroporti  
o piattaforme per  
commercio online**

---

**I ragazzi delle superiori interessati sono 7mila: da domani (e fino a venerdì) dovranno registrarsi sul sito di Autoguidovie**

## **Studenti pendolari, posto sul pullman soltanto con la prenotazione via App**

PAVIA

Dal 7 gennaio, giorno della ripresa delle lezioni in presenza per il 75% degli alunni delle scuole superiori, i circa 7mila studenti che utilizzano il trasporto pubblico locale dovranno prenotarsi se intendono usufruire dei bus della linea extraurbana. Perché è necessario rispettare le disposizioni del Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri che prevedono una capienza al 50% dei mezzi pubblici. Da lunedì e fino al 18 dicembre si dovrà quindi procedere alla registrazione sull'App Autoguidovie e, dal 30 dicembre, attivare la prenotazione delle corse.

### **inizia la "fase 2"**

Dalla settimana prossima si entra perciò in quella che è stata definita "la fase 2" della programmazione del servizio in era Covid. Segue "la fase 1" che ha visto i dirigenti scolastici effettuare un censimento dei propri iscritti, in tutto 20.500, individuando gli alunni che utilizzano il Tpl e le tratte effettuate. Dati registrati nel portale che l'Agenzia regionale del trasporto pubblico locale e Autoguidovie hanno messo a disposizione di ogni scuola della provincia. Piattaforma in cui sono anche stati inseriti elenco (senza nomi) degli iscritti, numero di classi, sezioni, orari di entrata e uscita, organizzazione delle rotazioni.

### **dati da incrociare**

«Si incroceranno i dati raccolti nella prima fase con le registrazioni che i ragazzi effettueranno sulla App e, provvisti di tutte le informazioni necessarie, si riuscirà ad organizzare al meglio il servizio di trasporto», spiega Gabriele Mariani, direttore di area di Autoguidovie, sottolineando che il progetto "Prenota Scuole" è stato definito durante i tavoli tecnici a cui erano presenti il direttore dell'Agenzia Luca Tosi e il presidente della Provincia Vittorio Poma, oltre ai presidi. Un'organizzazione iniziata circa tre settimane fa e che ha visto il coordinamento di Piazza Italia e un lavoro imponente dei presidi che hanno dovuto raccogliere tutto il materiale da inserire nella piattaforma. Perché, avevano sottolineato Tosi e Poma, «la priorità è il ritorno in classe in sicurezza». Indispensabile quindi garantire il distanziamento e una capienza non superiore al 50% nei bus della flotta di Autoguidovie che, in provincia di Pavia, raggiunge quota 230 pullman.

### **obiettivo pianificazione**

«Le prenotazioni consentiranno una pianificazione delle corse», assicura Mariani che l'altro ieri, all'incontro in prefettura, ha sottolineato la necessità di «scaglionare gli orari per il 20% degli iscritti nelle scuole di Pavia». «Potrebbero entrare alle 9,30 invece che alle 8 - spiega il direttore di Autoguidovie -. Alcuni istituti stanno completando la raccolta dati e ora diventa determinante il contributo delle famiglie per arrivare al miglior trasporto per gli studenti, rispettando i vincoli di capienza limitata. Abbiamo fronteggiato l'emergenza sanitaria negli scorsi mesi e ora stiamo affrontando anche questa nuova sfida». Resta la necessità, sottolinea Mariani, di registrarsi con Prenota Scuole, «fondamentale per progettare correttamente il servizio, in linea con gli orari di entrata e uscita delle scuole». «È quindi molto importante - aggiunge - rispettare la scadenza del 18 dicembre, per consentire ad Autoguidovie di organizzarsi. Poi la continuità della collaborazione sarà indispensabile per monitorare i flussi e consentirci adeguamenti». Intanto, dall'Ufficio scolastico provinciale, fanno sapere che, settimana prossima, sono previsti nuovi incontri con le scuole per raccogliere eventuali necessità.



**Il presidente della Provincia ritiene pericoloso riaprire al 75%  
Idea condivisa da molti sindaci lombardi. «Sicurezza da garantire»**

## **Rientro in classe, nodo trasporti Poma: «In presenza solo il 50%»**



**VITTORIO POMA**, 62 ANNI  
PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE  
PROVINCIALE DI PAVIA

«La soluzione ideale  
è aumentare  
il numero di pullman  
a disposizione  
per il servizio  
scolastico»

il caso

Il trasporto pubblico locale resta il nodo centrale del rientro in classe per i circa 7 mila studenti delle scuole superiori della provincia di Pavia che usufruiscono di mezzi pubblici. Infatti, anche di Tpl si è parlato ieri mattina nella videoconferenza che presidenti delle Province e sindaci dei Comuni capoluogo hanno tenuto con il governatore lombardo Attilio Fontana. Incontro durante il quale Vittorio Poma, alla guida della Provincia di Pavia e presidente di Upl (Unione Province lombarde), ha proposto di iniziare la didattica in presenza al 50% anziché al 75%, come previsto nel Dpcm. Proposta condivisa da alcuni sindaci e presidenti di enti provinciali «per garantire la massima sicurezza» e che è stato chiesto di presentare al governo. «Potrebbero esserci difficoltà a coniugare la presenza in classe del 75% con la capienza al 50% di bus - spiega Poma -. Bisognerebbe infatti potenziare il Tpl con un ulteriore 50% di mezzi pubblici. La strada più ragionevole, anche in termini di modifica prescrizioni Dpcm, potrebbe essere quella di iniziare, il primo mese, con didattica in presenza al 50 %, in quanto i dirigenti segnalano che diventa difficile modificare in modo radicale gli orari di entrata e uscita ad anno scolastico avviato. E solo dopo aver tarato il sistema, raggiungere il

75%». Nessuna certezza arriverebbe, secondo il presidente Poma, dal sistema prenotazione dei bus. «Il censimento attuale è reale ma potrebbe non essere rappresentativo della popolazione studentesca perché tanti potrebbero decidere di affidarsi ai mezzi pubblici solo dopo aver valutato l'andamento dell'epidemia - sostiene Poma -. Nel secondo quadrimestre, dopo aver testato la risposta dell'organizzazione del trasporto, si potrebbe quindi portare la presenza al 75%». Ricorda il presidente che la situazione sarà più critica nel Pavese, piuttosto che in Oltrepo e Lomellina, «ma il sistema deve funzionare per tutti». «La preoccupazione è legittima- aggiunge - e per questo anche alcuni sindaci, come quelli di Cremona e Bergamo, hanno condiviso la proposta. Le Province collaboreranno ai tavoli coordinati dalle prefetture, mettendo a punto un documento sul Tpl».



**Da oggi i clienti possono tornare in bar e ristoranti.  
La chiusura alle 18 e il taglio dei posti a sedere preoccupa i titolari**

## **Riaprono 3mila locali in provincia di Pavia tante le prenotazioni ma non c'è il boom**

Pavia

I dubbi sono più delle certezze e i timori più delle speranze, ma da oggi bar, ristoranti e agriturismi si rimettono in moto. Non è una ripartenza a pieno regime visto che si dovrà rinunciare a cene e serate con l'obbligo per i locali di chiudere alle 18, ma comunque quello che riparte un settore pesante per l'economia della provincia e che conta 3mila aziende che occupano circa 10mila persone tra addetti a tempo pieno e part-time. La sfida per i gestori dei locali, con il passaggio della Lombardia a zona gialla e quindi la possibilità di riaprire bar e ristoranti, è quella di recuperare (almeno in parte) le perdite accumulate con il primo lockdown di marzo e poi con la seconda chiusura d'autunno.

### **il primo impatto**

Le prenotazioni per il primo pranzo domenicale al ristorante dopo più di un mese non mancano (più nei locali di colline che in quelli di città), ma non c'è il tutto esaurito. «Per il primo giorno i segnali sono moderatamente positivi - conferma Lorella Soldati, responsabile Ascom degli esercenti di Pavia città -. I clienti hanno voglia di tornare ad uscire e frequentare i locali e le prenotazioni arrivano anche se non c'è stato un boom. Ma quello che ci preoccupa è cosa succederà nei prossimi giorni: con l'obbligo di chiudere alle 18 abbiamo a disposizione solo il pranzo e, soprattutto a dicembre, non è scontato che i clienti arrivino in quantità. E le spese per tenere un locale aperto non diminuiscono solo perché si resta aperti solo a mezzogiorno e non la sera».

### **la scelta di chi aspetta**

I timori per la riapertura "monca" hanno spinto alcuni a restare alla finestra. «Ci sono colleghi che aspettano e hanno deciso di non riaprire - spiega il responsabile provinciale Ascom della categoria Giuseppe Achilli -. Tutti dobbiamo ancora capire che reazioni avrà la gente: prevarrà la voglia di tornare alla normalità o il timore del contagio? E poi c'è sempre da considerare che la Vigilia, Natale e Capodanno dovremo tornare a chiudere: sono i giorni clou per il nostro lavoro e aprire ora per richiudere poi spaventa molti».

### **Il nodo delle regole**

L'altro tema caldo tra baristi e ristoratori è quello delle norme anti-contagio da rispettare. I locali, oltre a dover chiudere alle 18 e, eventualmente, limitarsi all'asporto e alla consegna a domicilio fino alle 22, dovranno garantire il distanziamento dei clienti. Questo significa, di fatto, dimezzare la capienza dei locali. Ai tavoli potranno sedersi al massimo 4 persone alla volta e ogni tavolo dovrà essere distanziato almeno un metro e mezzo dagli altri. E anche per un caffè al volo nel bar sotto l'ufficio sarà necessario mantenere le distanze: almeno un metro e mezzo tra i clienti al bancone e mascherina tolta solo per consumare. --



## LE REGOLE



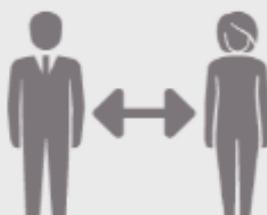
### GLI ORARI

Bar, ristoranti e agriturismi potranno restare aperti soltanto tra le 5 del mattino e le 18. Di fatto ai bar è consentito fare colazioni, spuntini di mezzogiorno e servizio diurno e ai ristoranti il pranzo. Dopo le 18 è possibile solo l'asporto e la consegna a domicilio, ma soltanto fino alle 22.



### I COMPORAMENTI

Con la riapertura, i locali dovranno rispettare (e far rispettare) le stesse regole in vigore in estate. Ai tavoli al massimo 4 persone e al bancone i clienti dovranno restare distanziati di almeno un metro e mezzo. Personale e clienti (quando non consumano) dovranno indossare la mascherina.



### LA SICUREZZA

Sia nei bar che nei ristoranti i tavoli dovranno essere distanziati di almeno un metro e mezzo e la capienza massima del locale dovrà essere indicata all'ingresso. Resta l'obbligo di igienizzare le mani e, per i titolari del locale, di arieggiare periodicamente.

**Resta in vigore il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino  
I locali pubblici dovranno chiudere alle 18 ma potranno consegnare a casa fino alle 22**

## **Gli spostamenti sono più liberi e riaprono bar e ristoranti**

Pavia

Cosa cambierà nella vita quotidiana con il passaggio da zona arancione a zona gialla?

### **spostamenti**

Da domani ci si potrà spostare liberamente fuori dal proprio Comune e dalla Regione, ma solo per andare in un'altra Regione in zona gialla, tranne che tra le 22 e le 5, quando resterà in vigore il coprifuoco (deroghe sono previste esclusivamente per lavoro, salute o necessità e urgenza).

### **bar, ristoranti, negozi**

Potranno riaprire sia i bar che i ristoranti, ma solo fino alle 18. I bar dovranno evitare gli assembramenti, e per l'ingresso c'è ovviamente l'obbligo di mascherina, mentre i ristoranti dopo le 18 potranno consegnare cibo a domicilio, fino alle 22. I centri commerciali continueranno a restare chiusi il sabato, la domenica e nei giorni festivi, mentre per i negozi di vicinato l'apertura continuerà ad essere consentita anche nei festivi.

### **scuola e trasporti pubblici**

Per la scuola nulla cambia col passaggio a zona gialla. Si frequenteranno le lezioni in presenza dalla materna alla terza media, mentre le superiori e le università proseguiranno con la didattica a distanza. Sui trasporti pubblici sarà consentito viaggiare al 50% della capienza di ogni mezzo.

### **Divieti natalizi**

Le regole meno rigide della zona gialla saranno in vigore solo fino al 21 dicembre. Da questa data e fino al 6 gennaio, infatti, ci sarà una disciplina speciale: sarà vietato in tutta Italia ogni spostamento in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome. Per le giornate del 25 e del 26 dicembre 2020 e del 1° gennaio, invece, ci potrebbe essere una marcia indietro sul divieto di spostamento tra comuni: il governo sembrava intenzionato ad abolirlo per i piccoli comuni, ma ora pare più probabile che venga eliminato per tutti. Resterebbero comunque le eccezioni legate a esigenze lavorative, motivi di salute o situazioni di necessità (tra cui l'assistenza a un familiare non autosufficiente, la visita a figli minorenni se si è separati o divorziati e il ricongiungimento tra coppie per stare nell'abitazione dove abitualmente si vive). È comunque consentito il rientro nel proprio domicilio.



# San Donato, cliniche pavesi nell'inchiesta

Contestati acquisti nel 2016 di protesi per anca e ginocchio. Nelle telefonate intercettate i funzionari parlano dei prezzi

Maria Fiore / PAVIA

Sconti non dichiarati, che avrebbero permesso al gruppo San Donato di lucrare sull'acquisto delle protesi. E anche gli istituti di cura Città di Pavia e il Beato Matteo di Vigevano sono finiti nell'inchiesta milanese che ha portato il Nucleo di polizia economico e finanziaria della Gdf di Milano a sequestrare 34,7 milioni di euro: per le cliniche pavesi l'attenzione degli inquirenti si è concentrata sui contratti per acquistare protesi dell'anca e del ginocchio. La cifra contestata per questi acquisti, relativi al 2016, è di circa 29 milioni euro. Anche questa somma è stata sequestrata e il decreto firmato dal pm Paolo Storari, che indaga per truffa, notificato agli istituti pavesi attraverso l'amministratore delegato Marco Centenari (non indagato).

## IL SISTEMA DELLE NOTE DI CREDITO

Secondo la procura di Milano, le cliniche e gli ospedali del gruppo San Donato avrebbero acquistato da vari fornitori protesi (quelle utilizzate per la chirurgia vascolare ma non solo), a prezzi di mercato per poi richiedere il rimborso

a Regione Lombardia, senza però dire che in alcuni casi, per gli obiettivi di acquisto raggiunti, il fornitore aveva praticato sconti consistenti ed emesso note di credito, mai comunicate alla Regione. La presunta maxi truffa è stata ricostruita attraverso le testimonianze di dirigenti della Regione (è stato sentito anche l'ex dg del welfare lombardo Luigi Cajazzo) e attraverso le intercettazioni telefoniche. Come quella tra Mario Giacomo Cavallazzi, ex responsabile dei servizi di farmacia di di-

## Posta sotto sequestro la somma relativa agli interventi eseguiti a Pavia e Vigevano

versi ospedali del gruppo San Donato, e Massimo Stefanato, fino al 2017 rappresentante dell'ufficio acquisti del San Raffaele, indagato in questo filone e già ai domiciliari nell'indagine sulla truffa alla Regione sul prezzo dei farmaci. I due parlano del professor Colombo (non indagato) che «ha detto che l'ospedale San Raffaele fa la cresta sulle val-



La clinica Città di Pavia è indagata insieme al Beato Matteo di Vigevano e altri sei ospedali del gruppo

vole aortiche per via delle note di credito».

## INTERCETTAZIONI ANCHE A PAVIA

E di «sistema delle note di credito» si parla anche in un'altra intercettazione, legata agli accertamenti sulle cliniche pavesi. Gli inquirenti mettono nero su bianco una mail e una telefonata tra Stefanato ed Eleonora Zaccardo (non indaga-

ta), coordinatrice dell'ufficio acquisti degli Istituti clinici Città di Pavia e Beato Matteo di Vigevano. In una mail del dicembre 2017 la funzionaria invia a Stefanato alcuni dati, da lui richiesti, sulle protesi all'anca e al ginocchio prodotte da una determinata ditta e utilizzate nelle cliniche pavesi. I dati riguardano i quantitativi dell'anno in corso e i prez-

zi di acquisto: 1.600 euro circa per la protesi all'anca e 1.900 euro per quella al ginocchio. Lo stesso giorno viene registrata una conversazione, in viva voce, tra Stefanato, la funzionaria e Marco Sacchi (non indagato), responsabile dell'ufficio acquisti della Città di Pavia. Nella telefonata i tre discutono del prezzo degli impianti di anca e ginocchio, og-

getto della mail. Sacchi, in particolare, dice: «Ecco, si si: 1.300 il primo impianto dell'anca, 1.400 il primo impianto del ginocchio. E questo attraverso un meccanismo di note di credito. Se lei è d'accordo, se voi siete d'accordo, adesso non lo so, per evitare... per evitare dei fraintendimenti, che purtroppo sono avvenuti, perché la ditta si è dimenticata nel 2016 di emettere la nota di credito e noi adesso gliela facciamo emettere». In sostanza Sacchi chiede di fatturare per il 2018 al netto degli sconti, in modo da non avere problemi con le note di credito. Ma Stefanato taglia corto e dopo avere detto all'interlocutore che «è meglio incontrarsi» ribadisce: «Io non cambierei lo status quo, Sacchi. Lasciamo così, poi magari di persona vi spiego».

## LE CONTESTAZIONI

Le cliniche pavesi sono tirate in ballo per la legge 231, sulla responsabilità degli enti, insieme ad altri sei ospedali del gruppo San Donato, tra cui il San Raffaele e l'Istituto Galeazzi. Il gruppo si dice fiducioso e «si batterà in ogni opportuna sede per l'accertamento della verità». —



Oggi per un appartamento ci vogliono 2.100 euro al metro  
Lombardia stabile, solo Sondrio registra un crollo del 5%

## Effetto pandemia sui prezzi delle case A Pavia scendono del 2,1% in un anno

Pavia  
La pandemia fa calare i prezzi delle case a Pavia che risulta, secondo l'osservatorio di Facile.it, fra i capoluoghi di provincia (insieme a Varese e Sondrio), dove in un anno \_ fra settembre 2019 e settembre 2020\_ si è registrato il segno meno nel mercato immobiliare. Una situazione in controtendenza rispetto ad altre città lombarde, dove per comprare un'abitazione si deve grosso modo sborsare la stessa cifra se non addirittura poco più.

### LE CIFRE

# 2.500 €

Il prezzo medio al metro quadrato per acquistare un'abitazione nel centro di Pavia. Si può andare da un minimo di 1200 euro ad un massimo di 4100 a seconda della zona.

# 1.250 €

Per le abitazioni alla periferia della città (nuove costruzioni) la media per metro quadrato scende notevolmente: si va da un minimo di 1250 ad un massimo di 1600 euro a seconda della zona della città.

# 1.925 €

Per l'acquisto di una abitazione in provincia di Pavia i prezzi al metro quadrato si abbassano ancora di più. Ad esempio per un'abitazione a Vigevano la media per metro quadrato relativa al periodo 2019/2020 varia notevolmente a seconda della zona: dai 1150 ai 2050 euro al metro. A Voghera, invece, per un'abitazione si può spendere dai 1200 a 1800 euro.

### Pavia scende

Se per acquistare un immobile residenziale in città lo scorso anno ci volevano grosso modo 2000 mila euro al metro quadrato, oggi la cifra da sborsare varia di poco, con un 2,1 per cento in meno rispetto al 2019. Peggio ha fatto solo Sondrio, con un crollo del 5%. Seguono Varese (-2), e Sondrio (-5%). Brescia, Cremona, Monza e Lodi chiudono tutte con il segno più, con una variazione dal 1 al 3%. La buona notizia è che, nel breve periodo, si sono comunque intravisti segnali di miglioramento, legati anche alla prima frenata dei contagi prima della seconda ondata: fra aprile e settembre l'andamento dei prezzi di vendita sul mercato a Pavia ha segnalato un timido rimbalzo, fra lo 0,1 lo 0,2%. La situazione di Pavia è comunque in controtendenza, seppure di pochi punti percentuali, con il mercato immobiliare della Lombardia, almeno per quanto riguarda i capoluoghi di provincia. Il terzo trimestre del 2020 per il mercato residenziale regionale si contraddistingue per una sostanziale stabilità dei prezzi, che per ora reggono nonostante il contraccolpo Covid, segnando un + 0,8%.

### La situazione in Lombardia

Per acquistare casa in Lombardia, stando alla rilevazione di settembre 2020, bisogna mettere in conto una spesa media di 2.521 euro al metro quadro. Nell'ultimo trimestre Brescia e Cremona chiudono il trimestre a segno positivo, rispettivamente +1% e +1,5%. Vicini al punto di pareggio gli altri capoluoghi, fra cui Pavia appunto: fanno eccezione solo Lecco e Lodi, che perdono entrambe circa un punto percentuale, e Sondrio (-2,1%) comunque in leggera ripresa sul trend annuale. Per quanto riguarda i prezzi, dopo Milano è Como, la seconda città più cara in regione con 2.362 euro al mq. Se l'impatto del Covid si è fatto sentire soprattutto ad inizio anno, c'è stato un recupero negli ultimi tre mesi. --



## LO SCENARIO

	SETTEMBRE 2020	DELTA		
	MEDIA €/Mq	12 MESI SET. 2019-SET. 2020	6 MESI APR. 2020-SET. 2020	3 MESI LUG. 2020-SET. 2020
Bergamo	2.150 €	2,6%	1,1%	0,8%
Brescia	1.796 €	3,0%	1,9%	1,0%
Como	2.362 €	3,0%	0,6%	-0,3%
Cremona	1.219 €	2,1%	0,8%	1,5%
Lecco	1.971 €	0,4%	0,2%	-0,9%
Lodi	1.687 €	0,2%	-1,0%	-1,1%
Mantova	1.386 €	2,8%	0,1%	-0,6%
Milano	3.733 €	11,6%	6,1%	3,0%
Monza	2.171 €	1,0%	2,8%	0,2%
<b>PAVIA</b>	<b>2.100 €</b>	<b>-2,1%</b>	<b>0,1%</b>	<b>0,2%</b>
Sondrio	1.283 €	-5,0%	-1,2%	-2,1%
Varese	1.538 €	-2,0%	1,0%	0,1%
Lombardia	2.521 €	0,1%	1,0%	0,8%



I prezzi delle case a Pavia hanno risentito della crisi Covid più che nel resto della Lombardia

## Milano in controtendenza gli immobili su del 30%

Il 30% in più rispetto a cinque anni fa. È in media quanto deve mettere in conto chi desidera oggi acquistare casa a Milano, il cui mercato immobiliare non sembra conoscere cri-

si e dove neppure la crisi innescata dall'emergenza Covid ha piegato la salita dei prezzi al metro quadrato. Milano ha infatti visto crescere costantemente i valori immobiliari, che re-

gistrano trend differenti a seconda della zona. Stando al focus sui prezzi delle abitazioni a Milano realizzato da Immobiliare.it ([www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it)), il portale di annunci leader in Italia, ci sono aree dove la crescita dei valori ha sfiorato il 50% in cinque anni, come nel caso di Maggiolina-Istria, dove dal 2015 gli immobili si sono rivalutati del 49%.



**Al via controlli straordinari visto l'aumento del traffico  
dopo la chiusura della struttura gemella di via Ghisoni**

## **Il ponte sul Naviglio di via Ludovico il Moro è sotto osservazione**

PAVIA

Una verifica straordinaria per verificare lo stato di salute del ponte Bailey di viale Ludovico il Moro, sul Naviglio pavese, utilizzata al posto di quella di via Ghisoni che era collassata ed era stata chiusa al traffico nel novembre dello scorso anno. L'amministrazione Fracassi ha affidato la perizia statica ad un professionista di Voghera, l'ingegnere Aldo Riccardi, che avrà il compito di valutare lo stato di degrado della struttura metallica.

### **carico straordinario**

«Dopo il collasso del ponte di via Ghisoni, era stato dato mandato all'ufficio tecnico di procedere ad accertamenti sull'infrastruttura gemella, soggetta ad un carico straordinario - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Bobbio Pallavicini -. Si è quindi deciso di affidare ad un professionista il compito di verificare la sua tenuta statica». Perché su quel ponte, sottolinea il vicesindaco, «si sta concentrando una notevole mole di traffico». «Questa infrastruttura - sottolinea Bobbio - va preservata ed è quindi necessario capire lo stato esatto in cui si trova per poi effettuare eventuali interventi conservativi».

### **i controlli**

L'incarico, che al Comune costerà circa 15mila euro, prevede rilievi sulla struttura e analisi statiche. Analisi che comporteranno una limitazione parziale del traffico e che prevedono anche la valutazione dello stato di degrado degli elementi strutturali, sia in acciaio che in legno. Verranno poi eseguiti rilievi con l'uso del drone, ispezioni delle strutture all'intradosso, in collaborazione con Comune, Consorzio Est Villorosi e Vigili del fuoco, e prove sul posto per determinare le caratteristiche meccaniche dei materiali, verificando gli strati dell'impalcato, oltre a prove resistografiche dei travetti in legno. Intanto è stato validato il progetto esecutivo del nuovo ponte di via Ghisoni e della nuova viabilità di piazzale San Giuseppe. «Il bando di gara verrà pubblicato prima della fine dell'anno - precisa l'assessore -. Un atto che dà il via all'iter per l'aggiudicazione dell'appalto, prevista nei primi mesi del 2021, mentre i lavori partiranno nella primissima primavera».



**Il sindaco di Robbio: «Opera necessaria per il territorio  
Scriveremo a ministeri, Regione e Autostrade per l'Italia»**

## **Imprese e 15 sindaci della Lomellina chiedono un casello sulla A26 a Palestro**



**ROBERTO FRANCESE, 35 ANNI**  
PRIMO CITTADINO DI ROBBIO  
È STATO RIELETTO NEL 2019

Robbio

Un fronte di 15 sindaci e diverse aziende del territorio. È quello che si è raccolto intorno al sindaco di Robbio, Roberto Francese, per ridare slancio alla vecchia idea di realizzare un casello sull'autostrada Gravellona Toce-Genova Voltri appena fuori Palestro, in territorio piemontese. L'ipotesi, già circolata negli scorsi anni, è quella di un casello e della realizzazione di una circonvallazione a Palestro. «In questo modo la fascia occidentale della Lomellina, ora in difficoltà per i trasporti vista la rete carente, avrebbe un sbocco autostradale diretto - spiega il sindaco di Robbio, Roberto Francese -. Un modo per ridare slancio al territorio e favorire le aziende. Resto favorevole all'autostrada Broni-Mortara, un'opera che però è ferma. Iniziare da un casello per la nostra fascia di Lomellina sarebbe già un passo in avanti».

### **Un casello a Vinzaglio**

L'A26 interseca l'ex statale 596 dei Cairoli appena fuori Palestro nel territorio comunale di Vinzaglio (Novara). «Girando intorno a Palestro poi si avrebbe una strada diretta fino a Robbio e poi Mortara», aggiunge Francese. «In effetti la viabilità della nostra zona è in sofferenza - spiega Attilio Brivio, titolare dell'azienda Brivio

Compensati di Robbio che spedisce molti prodotti all'estero -. Avere un casello a pochi chilometri sarebbe importante per le aziende, sempre in attesa di una viabilità migliore come l'autostrada». Insieme al sindaco di Robbio ci sono quelli di Cilavegna, Sant'Angelo, Candia, Castello d'Agogna, Breme, Zeme, Nicorvo, Albonese, Ceretto, Palestro, Rosasco, Sartirana, Langosco, Castelnovetto, Valle, Cernago e Breme. Ma anche diverse aziende del territorio. «Ho raccolto il supporto di diversi imprenditori, che fanno parte anche dalla nuova Assolombarda - chiude il sindaco di Robbio -. Manderemo un documento unitario a ministeri e Regione, oltre che ad Autostrade per l'Italia».

### **Costi da definire**

La A26 infatti è di proprietà di Autostrade per l'Italia. L'iter per la realizzazione di un casello è lungo e richiede diversi passaggi interni. Nell'iter c'è anche il nodo dei costi, ancora da definire, per l'apertura del casello appena fuori Palestro sulla ex statale 596 dei Cairoli. «L'importante è sollevare una questione in maniera unitaria - chiude il sindaco di Robbio -. Vogliamo far sentire la voce del nostro territorio. Un casello deve essere una spinta per la futura Broni-Mortara». Attualmente il casello più vicino alla Lomellina occidentale è quello, sempre sulla A26, a Terranova Monferrato, non lontano da Candia. Poi c'è il casello di Gropello Cairoli, ma dalla parte opposta della Lomellina, sull'autostrada Milano-Genova.



**L'Agenzia Dogane ha recuperato accise e Iva non versate in cinque anni.**

**Sono scattate multe per quasi centomila euro**

## **Eni, imposte non pagate per oltre 2 milioni**

### VIGEVANO

Quasi 2 milioni di euro di accise recuperate. È la conclusione di un'attività dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Pavia che ha riguardato la raffineria Eni di Sannazzaro. L'accertamento (l'ultimo verbale risale a quest'anno) è relativo al periodo compreso tra il 2013 e il 2017. In questo arco di tempo ci sarebbero state irregolarità nella registrazione dei quantitativi di carburanti entrati all'interno dello stabilimento, non in linea con i quantitativi ricevuti in concreto. L'Eni, di fronte agli accertamenti, ha ritenuto di non fare ricorso e di regolarizzare la propria posizione. «Un errore», lo definisce la società che gestisce il polo petrolchimico di Sannazzaro.

### **gli accertamenti**

Gli accertamenti dei funzionari dell'Agenzia dogane e monopoli di Pavia rientrano nell'ambito delle attività di routine di contrasto delle frodi e a tutela dell'Erario. I controlli all'Eni di Sannazzaro hanno riguardato un periodo di cinque anni. Sotto la lente sono finiti i quantitativi dei prodotti soggetti a imposta, presi in carico sui registri fiscali, e la relativa documentazione giustificativa. I funzionari hanno rilevato, per gli anni in esame, valori non conformi ai parametri consentiti. In particolare sarebbero emerse discrepanze tra i quantitativi in ingresso allo stabilimento e quelli realmente presenti all'interno. Gli accertamenti hanno riguardato anche le cosiddette "retrocessioni" del prodotto energetico. Quando il serbatoio in cui il carburante è stoccato torna a essere riempito non è mai del tutto vuoto: c'è sempre un fondo di prodotto già lavorato che deve essere retrocesso a semilavorato nel momento in cui il serbatoio riceve altro materiale. Questi passaggi sono regolamentati, ma i funzionari delle Dogane avrebbero trovato delle lacune.

### **le sanzioni e la replica di Eni**

Oltre al recupero dell'accisa non pagata (1.972.445 euro), l'Agenzia Dogane ha accertato anche un'evasione dell'Iva per oltre 423mila euro e ha fatto scattare sanzioni per 99.841 euro. «Eni conferma di aver pagato 1,9 milioni di euro di accise relative agli anni dal 2013 al 2017 a causa della non corrispondenza tra carburanti contabilizzati in ingresso e realmente ricevuti - spiegano dalla società -. L'errore, avvenuto durante l'introduzione di carburanti da altri depositi a causa della fermata per manutenzione di impianti di raffineria, è imputabile alla contabilizzazione di quantità di prodotto in ingresso superiore a quello in concreto ricevuto. Tale discrepanza è stata regolarizzata con il pagamento dell'imposta dovuta dalla raffineria di Sannazzaro. Si precisa che non si tratta di errore nella classificazione dei prodotti. I sistemi di controllo della raffineria Eni di Sannazzaro consentono oggi il riscontro accurato di ogni possibile anomalia».

---

**L'azienda non farà  
ricorso: «Errori nel  
conteggio dei prodotti  
in ingresso»**

---

# Qualità della vita 2020

Progetto a cura di **Michela Finizio** con **Marta Casadei**



**Le sei aree tematiche**  
 Dalla ricchezza al tempo libero tutti i numeri e le graduatorie delle province

La struttura dell'indagine conferma sei gruppi tematici ciascuno con 15 indicatori. Una legenda evidenzia quelli legati al Covid, quelli aggiornati al 2020 e quelli digitali.  
 — alle pagine 26, 27, 29, 31, 32 e 33  
 I dati della tua provincia dal 1990 a oggi [qualitadellavita.ilssole24ore.com](http://qualitadellavita.ilssole24ore.com)

## L'INDAGINE DEL SOLE E LA PANDEMIA

**Le scelte.** Sessanta indicatori su 90 aggiornati al 2020: di questi, 25 misurano l'impatto del virus su economia e società

# L'anno difficile in presa diretta

**Marco Mariani**

**N**ell'Italia della pandemia ha ancora senso parlare di qualità della vita? L'indagine che Il Sole 24 Ore presenta oggi è partita quest'anno non dai numeri, ma da un interrogativo.

Dall'ultima settimana di febbraio gli italiani sono stati quotidianamente investiti da un calvario di informazioni su contagi, decessi, affetti spezzati, relazioni sociali sospese, mobilità inceppata, attività economiche a rischio, posti di lavoro bruciati. Tra lockdown e quarantene, potrà mai essere, questa, qualità della vita?

I contraccolpi dell'emergenza sono stati per tutti pesanti, per molti tragici e irreversibili. E, purtroppo, non sono ancora finiti.

Allo stesso tempo, l'esperienza del Covid-19 ha rappresentato - e rappresenta tuttora - una prova di resistenza e un atto di fiducia verso il futuro. A tutti i livelli, collettivi e individuali. Anche questa tensione parla di qualità della vita, non solo la furia del virus, che di qualità ne ha sottratta tanta sia al vivere in comunità sia alle esistenze individuali. Un anno di continui passi indietro, ma sempre con la volontà di ricominciare ad andare avanti.

È per questo motivo che la domanda con cui si è confrontata all'inizio questa indagine 2020 ha meritato una risposta positiva: sì, ha ancora senso parlare di qualità della vita.

Ripartire bene richiede, prima di tutto, capire in profondità che cosa è successo, i percorsi interrotti, le tendenze accelerate e le nuove prospettive su cui investire. E tenere sempre presenti le differenze tra i territori italiani, disuguaglianze radicate in decenni di storia nazionale. Perché quei punti di forza o di debolezza non sono stati cancellati dal Covid-19. Anzi, riemergeranno presto come la dotazione naturale - risorsa o handicap - che dal Nord al Sud del Paese inciderà sul rilancio di città, province e regioni.

Spingere in profondità l'indagine sulla Qualità della vita ha voluto dire, soprattutto, fare davvero i conti con un anno eccezionalmente difficile. Come? Con tre cambiamenti nella struttura della ricerca.

Il primo riguarda l'emergenza sanitaria, con la necessità di misurare la gravità delle ferite. Ad esempio, è stato inserito un indicatore sui contagi in rapporto alla popolazione, "pesato" il doppio rispetto a tutti gli altri parametri della ricerca.

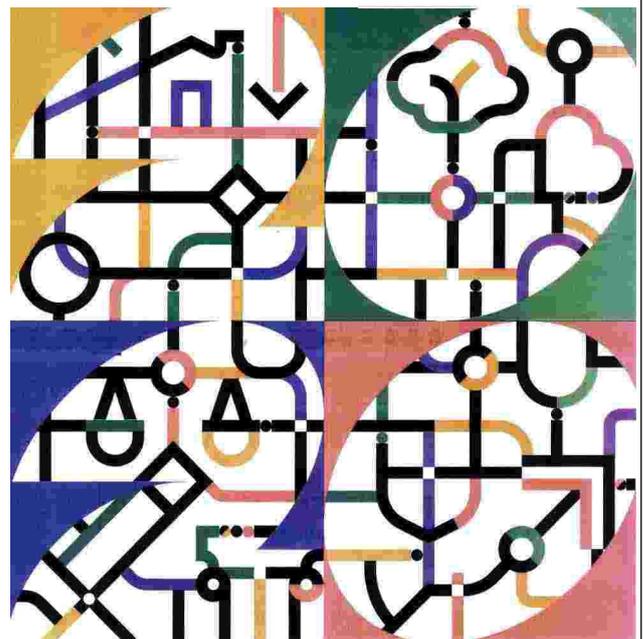
Il secondo mira a coprire l'ampiezza delle ricadute economico-sociali della pandemia e a proporre una rilevazione dei dati in tempo reale. Venticinque dei 90 indicatori utilizzati nell'indagine sono stati scelti proprio per valutare le conseguenze su larga scala del virus. E ben 60 su 90 sono aggiornati al 2020.

Il terzo cambiamento, infine, è lo sguardo rivolto ai nuovi fenomeni che stanno già prendendo forma.

Ne sono testimonianza sia il gruppo di 10 indicatori sull'innovazione digitale, sia l'evento in diretta streaming che Il Sole 24 Ore propone oggi pomeriggio: «Il futuro delle città oltre la pandemia». Perché la ripartenza ha bisogno anche di belle esperienze e buone idee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'identikit delle province: tra battute d'arresto e tentativi di ripartire restano i grandi divari territoriali**



## La graduatoria finale

La classifica 2020 delle province con il ranking, il punteggio medio ottenuto nei sei gruppi di indicatori e la differenza rispetto alla posizione conseguita nel 2019

Trend 2020/2019 | ▲ MIGLIORATA | ▬ INVARIATA | ▼ PEGGIORATA

RANK 2020	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2019/20
1.	<b>Bologna</b>	<b>565,09</b>	<b>+13 ▲</b>
2.	<b>Bolzano</b>	<b>565,06</b>	<b>0 ▬</b>
3.	<b>Trento</b>	<b>557,12</b>	<b>0 ▬</b>
4.	Verona	556,67	+3 ▲
5.	Trieste	554,13	0 ▬
6.	Udine	551,31	+10 ▲
7.	Aosta	550,58	-3 ▼
8.	Parma	548,47	+2 ▲
9.	Cagliari	548,12	+11 ▲
10.	Pordenone	546,33	+3 ▲
11.	Siena	540,61	+24 ▲
12.	Milano	540,01	-11 ▼
13.	Ascoli Piceno	538,88	+13 ▲
14.	Forlì-Cesena	537,87	+11 ▲
15.	Modena	534,39	+4 ▲
16.	Ancona	532,83	+15 ▲
17.	Reggio Emilia	531,63	+5 ▲
18.	Pesaro e Urbino	530,86	+35 ▲
19.	Genova	530,33	+26 ▲
20.	Cuneo	530,29	+1 ▲
21.	Torino	529,99	+12 ▲
22.	Ravenna	529,87	+17 ▲
23.	Sondrio	529,42	+23 ▲
24.	Piacenza	527,81	+20 ▲
25.	Vicenza	527,54	-14 ▼
26.	Gorizia	527,24	+8 ▲
27.	Firenze	526,16	-12 ▼
28.	Prato	526,06	-1 ▼
29.	Treviso	526,04	-21 ▼
30.	Macerata	524,46	+2 ▲
31.	Padova	522,71	-8 ▼
32.	Roma	521,80	-14 ▼
33.	Venezia	521,73	-24 ▼
34.	Ferrara	521,25	+30 ▲
35.	Arezzo	520,75	+7 ▲
36.	Rimini	520,09	-19 ▼
37.	Perugia	519,83	0 ▬
38.	Terni	519,28	+25 ▲
39.	Brescia	519,27	-27 ▼
40.	Pisa	519,22	+1 ▲
41.	L'Aquila	518,77	+20 ▲
42.	Novara	518,72	-4 ▼
43.	Pescara	518,18	0 ▬
44.	Livorno	518,05	+3 ▲
45.	La Spezia	517,97	+4 ▲
46.	Belluno	515,83	+5 ▲
47.	Mantova	515,80	+1 ▲
48.	Savona	515,63	+24 ▲
49.	Lecco	513,06	-19 ▼

50.	Verbanco-Cusio-Ossola	512,83	+18 ▲
51.	Grosseto	511,69	+28 ▲
52.	Bergamo	511,69	-24 ▼
53.	Vercelli	511,29	+9 ▲
54.	Campobasso	511,01	+20 ▲
55.	Como	510,60	-15 ▼
56.	Chieti	509,93	-4 ▼
57.	Biella	509,21	-2 ▼
58.	Viterbo	507,50	+15 ▲
59.	Cremona	505,85	-35 ▼
60.	Lodi	504,67	-24 ▼
61.	Monza e Brianza	503,87	-55 ▼
62.	Sassari	503,83	-4 ▼
63.	Nuoro	502,03	-6 ▼
64.	Rovigo	501,81	+6 ▲
65.	Lucca	501,06	-11 ▼
66.	Varese	500,98	-37 ▼
67.	Oristano	500,10	-2 ▼
68.	Fermo	499,25	-18 ▼
69.	Pavia	496,65	-9 ▼
70.	Asti	495,02	-4 ▼
71.	Potenza	494,79	4 ▲
72.	Bari	492,22	-5 ▼
73.	Massa-Carrara	488,60	-2 ▼
74.	Matera	487,38	+4 ▲
75.	Alessandria	484,60	+8 ▲
76.	Teramo	478,97	-20 ▼
77.	Pistoia	474,86	-18 ▼
78.	Isernia	473,71	+21 ▲
79.	Benevento	472,34	+16 ▲
80.	Rieti	472,29	+8 ▲
81.	Imperia	469,29	+8 ▲
82.	Latina	469,08	-13 ▼
83.	Lecce	468,08	-1 ▼
84.	Avellino	465,66	+10 ▲
85.	Frosinone	461,85	-1 ▼
86.	Cosenza	458,85	+10 ▲
87.	Sud Sardegna	458,01	-10 ▼
88.	Brindisi	455,07	-1 ▼
89.	Palermo	450,26	+9 ▲
90.	Catania	450,23	+7 ▲
91.	Messina	449,62	+9 ▲
92.	Napoli	449,25	-11 ▼
93.	Salerno	448,17	-7 ▼
94.	Caserta	445,08	-1 ▼
95.	Reggio Calabria	444,80	-4 ▼
96.	Taranto	444,12	-4 ▼
97.	Barletta-Andria-Trani	443,46	-21 ▼
98.	Agrigento	435,91	+4 ▲
99.	Ragusa	434,65	-19 ▼
100.	Foggia	430,77	+5 ▲
101.	Trapani	428,58	0 ▬
102.	Catanzaro	427,76	-17 ▼
103.	Enna	426,41	+1 ▲
104.	Vibo Valentia	424,29	-1 ▼
105.	<b>Siracusa</b>	<b>420,86</b>	<b>-15 ▼</b>
106.	<b>Caltanissetta</b>	<b>418,41</b>	<b>+1 ▲</b>
107.	<b>Crotone</b>	<b>417,90</b>	<b>-1 ▼</b>

Nota: province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori

Fonte: elaborazione il Sole 24 Ore del Lunedì

**Ricchezza e consumi.** La crescita tiene nei centri medi  
Pagamenti rapidi a Sondrio e affitti abbordabili ad Avellino

# Meno Pil, più risparmi: così la crisi congela la corsa di Milano

**Marta Casadei**

**S**ono le medie province del Centro-Nord a guadagnare posizioni sul fronte ricchezza e consumi in quest'anno flagellato dal Covid-19. Che vede Bologna in cima alla classifica di tappa, grazie soprattutto a due medaglie d'argento (nel reddito disponibile pro capite 2019 e nell'indice dei nuovi mutui per l'acquisto di casa stipulati nel 1° semestre 2020), seguita da Biella e da Milano. Quest'ultima è in discesa rispetto all'anno scorso, proprio come Aosta (5<sup>a</sup>) e Torino (7<sup>a</sup>). Al quarto posto Monza e Brianza, con Genova, Cuneo, Trento e Alessandria a completare la top 10. All'altro capo della classifica ci sono, invece, le province del Sud: Crotona è ultima, preceduta da Catanzaro (106<sup>a</sup>) e Salerno (105<sup>a</sup>).

## **La ricchezza indietro tutta**

Se, dunque, la ricchezza ai tempi del Covid conferma la spaccatura di lungo corso tra Nord e Sud, dall'indagine emerge una fotografia complessa. Del resto il periodo storico è "fuori dagli schemi": con la ricchezza prodotta in drastico calo, i conti corrente gonfiati sotto il peso dell'incertezza e dei timori per ciò che verrà, gli occhi puntati sui valori

delle case (beni rifugio per eccellenza) e i consumi spostati su beni di prima necessità o dirottati sul digitale, viste le chiusure forzate di negozi, ristoranti e luoghi di cultura, oltre a una riduzione inevitabile dei viaggi e del turismo.

L'indicatore relativo al Pil pro capite, considerato fin dal 1990 nell'indagine della Qualità della vita, quest'anno è stato utilizzato in modo innovativo nella sua variazione rispetto al 2019, in modo da sottolineare l'impatto differente che la crisi generata dal coronavirus ha avuto sui territori. A emergere è il tonfo delle grandi aree metropolitane e di alcune province di media grandezza, ma dove si concentrano attività industriali, manifatturiere o turistiche: Milano finisce dritta in fondo alla classifica con un calo del 10% della ricchezza prodotta, preceduta da Rimini, Pisa, Prato e Bergamo. La flessione minore, invece, si registra in alcune province del Sud: in testa c'è Vibo Valentia, seguita da Foggia.

Sondrio, terza, fa da trait d'union con un altro podio. È infatti prima nella classifica dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, indice di dinamismo e di efficienza. Dietro Sondrio ci sono altre tre province lombarde (Bergamo, Brescia e Lecco) che hanno mantenuto un comportamento virtuoso su questo fronte nonostante siano state dura-

mente colpite dalla pandemia.

Il Nord vince anche sul fronte dei risparmi delle famiglie: al 31 agosto 2020, infatti, risultano particolarmente elevati a Bolzano, seguita da Milano, Piacenza, Cuneo e Sondrio. Un indice di ricchezza, che tuttavia può nascondere un lato negativo: il timore di spendere e investire che può ostacolare la ripresa del sistema economico.

## **Il valore e i costi delle case**

Sul fronte immobiliare, dove da sempre si concentrano gli investimenti delle famiglie (e non solo) italiane, i valori delle case tengono nelle grandi città turistiche (nonostante l'assenza, appunto, di turisti), con i canoni medi di locazione che rimangono altissimi a Milano (ultima), Roma, Venezia, Firenze.

Se si guarda, però, alla qualità della vita in un momento storico in cui l'immobile non è considerabile solo alla stregua di un salvadanaio, ma rappresenta sempre di più uno spazio vissuto (anche per lavoro), la situazione si ribalta e le province di media grandezza di confermano vittoriose: ad Avellino (1<sup>a</sup>), Ascoli, Vibo e Fermo (secondo a pari merito) ci sono i canoni più abbordabili, mentre a Nuoro, Belluno, Isernia e La Spezia gli spazi abitativi delle famiglie sono più grandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PRIME E LE ULTIME NEI 15 INDICATORI**  
 I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la **posizione**, la **provincia**, il **punteggio** e il **valore**

**LEGENDA**



**INDICATORE COVID**

Racconta, più di altri, l'impatto della pandemia



**INDICATORE DIGITALE**

Racconta il livello di digitalizzazione dei territori



**NOVITÀ 2020**

I dati sono relativi al 2020 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

**IL TREND DEL PIL PROCAPITE**

Variazione 2020/2019  
 In percentuale

In base alla stima sul 2020

1. Vibo V.	1000,00	-5,2%
2. Foggia	910,52	-5,6%
3. Sondrio	873,40	-5,8%
4. Rieti	861,35	-5,9%
5. Viterbo	849,08	-5,9%
103. Bergamo	158,85	-9,3%
104. Prato	108,87	-9,5%
105. Pisa	102,65	-9,5%
106. Rimini	56,59	-9,8%
107. Milano	0	-10,0%

Fonte: elab. su dati Prometeia

**DEPOSITI BANCARI**

Di famiglie consumatrici  
 In euro pro capite

Al 31 agosto 2020

1. Bolzano	1000,00	26872
2. Milano	942,58	25816
3. Piacenza	937,81	25728
4. Cuneo	786,16	22938
5. Sondrio	777,51	22779
103. Catania	95,81	10239
104. Palermo	94,40	10213
105. Siracusa	56,07	9508
106. Trapani	26,17	8957
107. Crotone	0	8476

Fonte: Banca d'Italia/Istat

**REDDITO DISPONIBILE**

In euro pro capite all'anno

2019

1. Milano	1000,00	28984
2. Bologna	913,11	27489
3. Bolzano	839,58	26224
4. Monza B.	802,50	25586
5. Modena	788,72	25349
103. Salerno	71,20	13004
104. Ragusa	60,74	12824
105. Vibo V.	53,76	12704
106. Caserta	44,81	12550
107. Crotone	0	11779

Fonte: Osservatorio Fimdomestic - Prometeia

**Reddito disponibile e consumi concentrati al Nord, ma il calo del Pil pro capite nel 2020 è minore al Centro-Sud**

**POPOLAZIONE CON CREDITI ATTIVI**

In percentuale sul totale dei maggiorenni residenti

I semestre 2020

1. Livorno	1000,00	52,10
2. Cagliari	967,69	51,04
3. La Spezia	956,75	50,68
4. Lodi	953,16	50,57
5. Massa C.	947,17	50,37
103. Agrigento	392,20	32,21
104. Enna	377,27	31,72
105. Sondrio	305,62	29,38
106. Trento	136,72	23,85
107. Bolzano	0	19,38

Fonte: Crif

**FATTURE COMMERCIALI AI FORNITORI - OLTRE I 30 GIORNI**

In percentuale sul totale

A settembre 2020

1. Sondrio	1000,00	5,4%
2. Bergamo	985,71	5,7%
Brescia	985,71	5,7%
4. Lecco	957,14	6,3%
5. Trento	947,62	6,5%
103. Caserta	147,62	23,3%
104. Crotone	138,10	23,5%
105. Palermo	76,19	24,8%
106. Trapani	23,81	25,9%
107. Reggio C.	0	26,4%

Fonte: Crif

**PROTESTI**

In euro per mille abitanti

Gennaio - luglio 2019

1. Fermo	1000,00	254
2. Varese	988,54	425
3. Bolzano	982,66	512
4. La Spezia	964,77	778
5. Pordenone	961,16	832
103. Crotone	120,07	13346
104. Isernia	53,53	14336
105. Salerno	21,70	14810
106. Milano	6,46	15036
107. Roma	0	15132

Fonte: Infocamere/Istat

**CANONI MEDI DI LOCAZIONE**

Per appartamenti nuovi di 100 mq in zona semicentrale nei capoluoghi

A ottobre 2020

1. Avellino	1000,00	280
2. Ascoli Piceno	979,45	310
Vibo V.	979,45	310
Fermo	979,45	310
5. Oristano	972,60	320
103. Bolzano	369,86	1200
104. Firenze	130,14	1550
105. Venezia	95,89	1600
106. Roma	95,89	1600
107. Milano	0	1740

Fonte: Scenari Immobiliari

**NUOVI MUTUI PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI**

Nuovi contratti a famiglie consumatrici per 10mila abitanti

I semestre 2020

1. Milano	1000,00	4097,4
2. Bologna	724,70	3075,1
3. Roma	707,73	3012,0
4. Firenze	690,08	2946,5
5. Prato	567,39	2490,9
103. Caltanissetta	20,22	458,9
104. Crotone	19,68	456,9
105. Reggio C.	18,34	451,9
106. Enna	7,33	411,0
107. Agrigento	0	383,8

Fonte: Banca d'Italia

**SPAZIO ABITATIVO MEDIO**

Mq medi delle abitazioni/ componenti medi per famiglia

2019

1. Nuoro	1000,00	112,3
2. Belluno	889,05	105,4
3. Isernia	859,80	103,5
4. La Spezia	840,31	102,3
5. Aosta	817,56	100,9
103. Prato	74,86	54,3
104. Roma	70,67	54,0
105. Milano	16,62	50,6
106. Monza B.	16,62	50,6
107. Napoli	0	49,6

Fonte: Scenari Immobiliari su dati Istat e Agenzia Entrate

**Le grandi metropoli resistono nel valore degli immobili e nei nuovi mutui, ma gli affitti sono ancora alti (e le case piccole)**

### SPESA DELLE FAMIGLIE

Per il consumo di beni durevoli  
 In euro all'anno  
 2019



1. <b>Monza B.</b>	1000,00	3450
2. <b>Prato</b>	964,40	3381
3. <b>Modena</b>	955,62	3364
4. <b>Trento</b>	953,04	3359
5. <b>Biella</b>	942,21	3338
103. <b>Caltanissetta</b>	123,32	1751
104. <b>Caserta</b>	79,98	1667
105. <b>Agrigento</b>	65,02	1638
106. <b>Enna</b>	23,74	1558
107. <b>Crotone</b>	0	1512

Fonte: Osservatorio Fimdomestic - Prometeia

### RATA MEDIA MENSILE

Rimborsata per finanziamenti  
 in essere. In euro  
 I semestre 2020



1. <b>Sud Sardegna</b>	1000,00	260,0
2. <b>Reggio C.</b>	994,66	261,3
3. <b>Crotone</b>	965,80	268,6
4. <b>Oristano</b>	952,52	272,0
5. <b>Vibo V.</b>	951,16	272,3
103. <b>Lecco</b>	449,22	399,3
104. <b>Milano</b>	397,70	412,3
105. <b>Treviso</b>	387,04	415,0
106. <b>Sondrio</b>	365,62	420,4
107. <b>Bolzano</b>	0	512,9

Fonte: Crif

### ASSORBIMENTO DEL SETTORE RESIDENZIALE

Mq compravenduti su mq offerti  
 sul mercato nell'anno. In %  
 Stima 2020



1. <b>Venezia</b>	1000,00	76,2
2. <b>Milano</b>	877,99	71,7
3. <b>Verona</b>	779,57	68
4. <b>Roma</b>	758,06	67,2
5. <b>Bologna</b>	755,38	67,1
104. <b>Salerno</b>	51,08	40,9
105. <b>Potenza</b>	48,39	40,8
106. <b>Pordenone</b>	26,88	40
107. <b>Taranto</b>	0	39

Fonte: Scenari immobiliari

### PREZZO MEDIO DI VENDITA DELLE CASE

Per appartamenti nuovi di 100 mq  
 in zona semicentrale nei capoluoghi  
 A ottobre 2020



1. <b>Roma</b>	1000,00	4900
2. <b>Milano</b>	987,95	4850
3. <b>Firenze</b>	843,37	4250
4. <b>Venezia</b>	783,13	4000
5. <b>Bologna</b>	662,65	3500
104. <b>Nuoro</b>	20,84	836,5
105. <b>Oristano</b>	12,05	800
106. <b>Vibo V.</b>	12,05	800
107. <b>Avellino</b>	0	750

Fonte: Scenari immobiliari

### PENSIONI DI VECCHIAIA (SETTORE PRIVATO)

Importo medio.  
 In euro al mese  
 Al 1 gennaio 2020



1. <b>Roma</b>	1000,00	1574,0
2. <b>Milano</b>	983,62	1558,2
3. <b>Torino</b>	850,68	1430,6
4. <b>Monza Brianza</b>	848,39	1428,4
5. <b>Lodi</b>	818,04	1399,3
103. <b>L'Aquila</b>	251,66	855,5
104. <b>Benevento</b>	228,62	833,4
105. <b>Campobasso</b>	187,24	793,6
106. <b>Isernia</b>	185,65	792,1
107. <b>Catanzaro</b>	0	613,9

Fonte: Inps

### ASSEGNI SOCIALI

Importo medio.  
 In euro al mese  
 2019



1. <b>Milano</b>	1000,00	502,2
2. <b>Roma</b>	905,95	492,0
3. <b>Torino</b>	902,45	491,6
4. <b>Genova</b>	897,86	491,1
5. <b>Biella</b>	870,18	488,1
103. <b>Enna</b>	63,71	400,4
104. <b>Ragusa</b>	61,23	400,1
105. <b>Agrigento</b>	34,20	397,2
106. <b>Nuoro</b>	16,18	395,2
107. <b>Caltanissetta</b>	0	393,5

Fonte: Inps

### LA GRADUATORIA DELLA PRIMA TAPPA

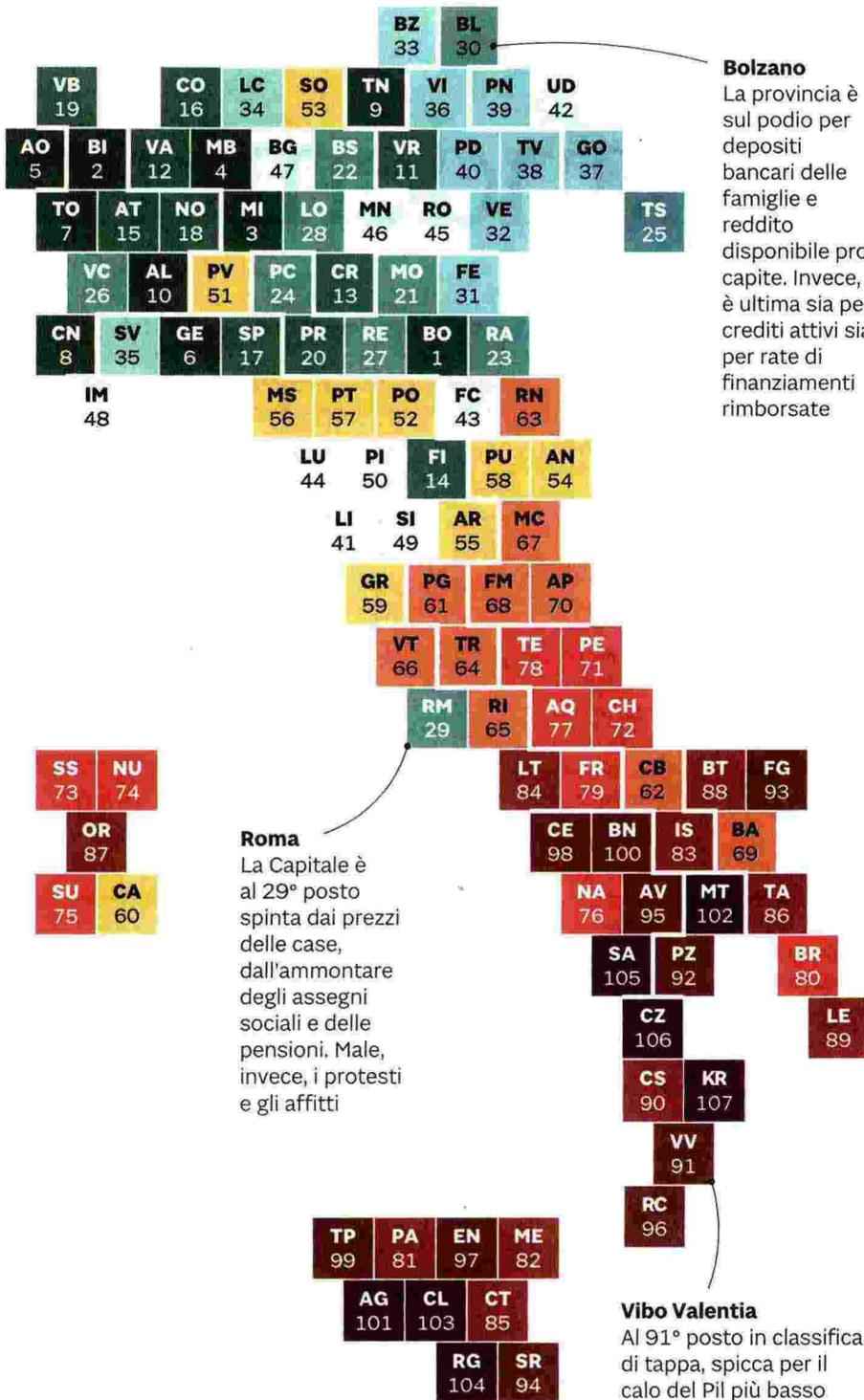
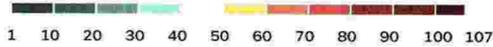
Punteggio medio riportato  
 nei sette indicatori  
 di "Ricchezza e consumi" (\*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ <b>Bologna</b>	683,59
2.	▲ <b>Biella</b>	671,89
3.	▼ <b>Milano</b>	640,68
4.	▲ <b>Monza Brianza</b>	639,90
5.	▼ <b>Aosta</b>	634,57
6.	▲ <b>Genova</b>	627,17
7.	▼ <b>Torino</b>	623,26
8.	▲ <b>Cuneo</b>	621,60
9.	▲ <b>Trento</b>	617,13
10.	▲ <b>Alessandria</b>	615,35
11.	▲ <b>Verona</b>	613,97
12.	▲ <b>Varese</b>	612,82
13.	▼ <b>Cremona</b>	612,73
14.	▲ <b>Firenze</b>	611,21
15.	▲ <b>Asti</b>	604,46
16.	▲ <b>Como</b>	603,06
17.	▼ <b>La Spezia</b>	600,24
18.	▼ <b>Novara</b>	598,96
19.	▲ <b>Verbano C.O.</b>	598,48
20.	▼ <b>Parma</b>	598,17
21.	▲ <b>Modena</b>	596,97
22.	▲ <b>Brescia</b>	595,47
23.	▲ <b>Ravenna</b>	594,91
24.	▼ <b>Piacenza</b>	593,39
25.	▼ <b>Trieste</b>	592,38
26.	▼ <b>Vercelli</b>	588,88
27.	▲ <b>Reggio Emilia</b>	585,97
28.	▼ <b>Lodi</b>	585,94
29.	▲ <b>Roma</b>	585,46
30.	▼ <b>Belluno</b>	584,02
31.	▼ <b>Ferrara</b>	580,93
32.	▲ <b>Venezia</b>	575,44
33.	▲ <b>Bolzano</b>	575,33
34.	▲ <b>Lecco</b>	574,69
35.	▲ <b>Savona</b>	574,50
36.	▼ <b>Vicenza</b>	573,05
37.	▼ <b>Gorizia</b>	570,18
38.	▼ <b>Treviso</b>	568,74
39.	▼ <b>Pordenone</b>	565,88
40.	▲ <b>Padova</b>	564,85
41.	▲ <b>Livorno</b>	564,73
42.	▼ <b>Udine</b>	564,48
43.	▼ <b>Forlì-Cesena</b>	564,26
44.	▼ <b>Lucca</b>	562,60
45.	▼ <b>Rovigo</b>	561,35
46.	▼ <b>Mantova</b>	560,00
47.	▲ <b>Bergamo</b>	558,62
48.	▲ <b>Imperia</b>	555,82
49.	▲ <b>Siena</b>	555,79
50.	▼ <b>Pisa</b>	553,55
51.	▼ <b>Pavia</b>	550,22
52.	▲ <b>Prato</b>	549,75
53.	▲ <b>Sondrio</b>	543,98
54.	▼ <b>Ancona</b>	527,18
55.	▼ <b>Arezzo</b>	522,58
56.	▼ <b>Massa-Carrara</b>	521,32

57.	▲ <b>Pistoia</b>	520,06
58.	▼ <b>Pesaro e Urbino</b>	518,18
59.	▲ <b>Grosseto</b>	515,14
60.	▼ <b>Cagliari</b>	512,21
61.	▼ <b>Perugia</b>	506,57
62.	▼ <b>Campobasso</b>	502,11
63.	▲ <b>Rimini</b>	496,65
64.	▼ <b>Terni</b>	496,58
65.	▲ <b>Rieti</b>	494,71
66.	▲ <b>Viterbo</b>	487,29
67.	▼ <b>Macerata</b>	486,11
68.	▼ <b>Fermo</b>	485,49
69.	▲ <b>Bari</b>	480,76
70.	▼ <b>Ascoli Piceno</b>	477,00
71.	▼ <b>Pescara</b>	465,35
72.	▼ <b>Chieti</b>	457,15
73.	▲ <b>Sassari</b>	452,73
74.	▼ <b>Nuoro</b>	451,18
75.	▲ <b>Sud Sardegna</b>	438,53
76.	▲ <b>Napoli</b>	437,57
77.	▼ <b>L'Aquila</b>	436,84
78.	▼ <b>Teramo</b>	436,16
79.	▼ <b>Frosinone</b>	434,46
80.	▼ <b>Brindisi</b>	432,59
81.	▲ <b>Palermo</b>	431,90
82.	▲ <b>Messina</b>	429,62
83.	▲ <b>Isernia</b>	427,16
84.	▼ <b>Latina</b>	421,52
85.	▲ <b>Catania</b>	419,77
86.	▼ <b>Taranto</b>	418,52
87.	▼ <b>Oristano</b>	413,83
88.	▲ <b>Barletta A.T.</b>	413,01
89.	▲ <b>Lecce</b>	407,00
90.	▲ <b>Cosenza</b>	406,29
91.	▼ <b>Vibo Valentia</b>	404,37
92.	▼ <b>Potenza</b>	404,20
93.	▲ <b>Foggia</b>	403,75
94.	▼ <b>Siracusa</b>	402,83
95.	▲ <b>Avellino</b>	399,95
96.	▼ <b>Reggio Calabria</b>	391,01
97.	▼ <b>Enna</b>	378,14
98.	▲ <b>Caserta</b>	373,37
99.	▼ <b>Trapani</b>	373,08
100.	= <b>Benevento</b>	372,76
101.	▲ <b>Agrigento</b>	372,12
102.	▼ <b>Matera</b>	370,61
103.	▼ <b>Caltanissetta</b>	366,97
104.	▼ <b>Ragusa</b>	353,16
105.	▲ <b>Salerno</b>	342,79
106.	▼ <b>Catanzaro</b>	331,40
107.	▼ <b>Crotone</b>	299,33

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

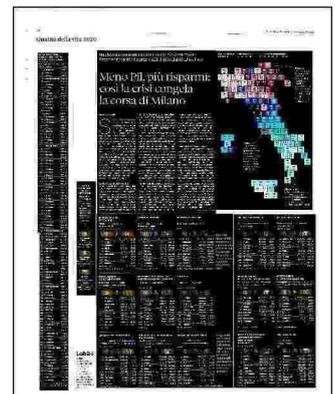
**LA CLASSIFICA A COLORI**



**Bolzano**  
 La provincia è sul podio per depositi bancari delle famiglie e reddito disponibile pro capite. Invece, è ultima sia per crediti attivi sia per rate di finanziamenti rimborsate

**Roma**  
 La Capitale è al 29° posto spinta dai prezzi delle case, dall'ammontare degli assegni sociali e delle pensioni. Male, invece, i protesti e gli affitti

**Vibo Valentia**  
 Al 91° posto in classifica di tappa, spicca per il calo del Pil più basso d'Italia. Medaglia d'argento per i canoni di locazione più abbordabili



**Demografia e salute.** Pesano casi Covid e mortalità. Iscrizioni anagrafiche al top a Imperia, record di sonniferi a Genova

# Da Bergamo ad Aosta i riflessi di contagi e sanità territoriale

**Michela Finizio**

**M**ai come quest'anno, davanti alla pandemia, il legame tra demografia e salute degli italiani è risultato evidente. Ecco perché nella Qualità della vita 2020 questi due aspetti, fotografati da ben 15 indicatori aggiornati, si è deciso di trattarli insieme in una categoria tematica dove, in testa, trionfano le sarde Cagliari e Sassari e, sul fondo, si trovano Alessandria e Massa Carrara.

## **I contagi e la mortalità**

Il risultato è un mix di dati che raccontano, più di tutti gli altri, come l'emergenza sanitaria in corso ha colpito in modo differente i territori. Innanzitutto è stato calcolato l'indice di diffusione dei casi Covid-19, dall'inizio dell'epidemia al 30 novembre, in rapporto alla popolazione residente: un parametro (l'unico tra i 90) che, in un anno così difficile, si è deciso di pesare doppio per riuscire a raccontare come l'arrivo del virus abbia rivoluzionato la percezione e l'idea stessa di benessere degli italiani, impattando nella vita delle persone fino a sconvolgerla in alcune province dove la curva ha toccato i picchi e dando maggiore respiro ad altre meno colpite. Da un lato ci sono Aosta, Monza Brianza e Varese (attorno ai 50 casi ogni mille abitanti), dall'altro ci sono Lecce, Vibo

Valentia e Agrigento (5-6 casi).

Sullo sfondo l'indice di vecchiaia e la densità abitativa per testimoniare come i territori si sono trovati ad affrontare l'arrivo della pandemia: la popolazione più anziana continua ad essere la più fragile di fronte al virus e nelle grandi città la densità di abitanti per chilometro quadrato incide molto sulla diffusione dei contagi. Le province più densamente popolate sono Napoli, Monza Brianza, Milano, Trieste e Roma.

La violenza dell'epidemia è poi rilevata dal tasso di mortalità, aggiornato ad agosto grazie allo sforzo di Istat che per la prima volta ha deciso di diffondere i dati sui decessi mese per mese: la supermortalità rispetto alla media - riferita allo stesso periodo dell'anno - registrata tra il 2015 e il 2019 segna il triste record negativo, noto alle cronache di tutto il mondo, a Bergamo. Dal lato opposto Cagliari, Perugia e Prato si distinguono per il un tasso di mortalità più basso nei primi otto mesi del 2020.

A testimoniare le difficoltà della sanità territoriale, il cui ruolo chiave nella gestione della pandemia è stato evidente fin dalle prime ore, sono i dati sulla presenza di medici di famiglia, pediatri e infermieri: più coperti, in questo senso, i territori di Isernia (con 1,3 medici ogni mille abitanti), Cagliari (con 4,5 pediatri ogni mille bambini) e Ravenna (8,5 infermieri

ogni mille abitanti); più carente la medicina territoriale a Monza e Brianza (0,7 medici di famiglia), Verbano Cusio Ossola (1,2 pediatri) e Sud Sardegna (1,3 infermieri).

## **Farmaci e attrattività**

Lo sforzo nella sezione «Demografia e salute» di inserire indicatori aggiornati, che parlassero di quanto accaduto con l'arrivo del Covid-19, ha però il limite di non riuscire con tutti gli indicatori a cogliere, in base ai dati disponibili, gli effetti della seconda ondata di contagi, partita in ottobre. Risultano evidenti, invece, gli effetti del primo lockdown, ad esempio nei dati di Iqvia sul consumo di certe tipologie di farmaci in aumento nei primi nove mesi dell'anno, soprattutto calmanti e sonniferi (+24% in farmacia) e pillole per la depressione (+2,5% in ospedale).

Ancora lieve, infine, nel primo semestre l'impatto della pandemia sugli spostamenti di residenza (iscrizioni anagrafiche al top ad Imperia e Bologna; record di cancellazioni a Biella e Aosta): il bilancio sull'attrattività persa o guadagnata di certi territori bisognerà farlo più avanti, quando si consolideranno fenomeni emergenti come la fuga dalle grandi città oppure la riscoperta di borghi e seconde case, sulla spinta dello smart working (o del south working) diffuso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PRIME  
E LE ULTIME  
NEI 15  
INDICATORI**

I migliori 5 e i peggiori 5 piazzamenti per ciascuno dei 15 indicatori. In tabella la **posizione**, la **provincia**, il **punteggio** e il **valore**

**LEGENDA**



**INDICATORE COVID**

Racconta, più di altri, l'impatto della pandemia



**INDICATORE DIGITALE**

Racconta il livello di digitalizzazione dei territori



**NOVITÀ 2020**

I dati sono relativi al 2020 (in base all'ultimo aggiornamento disponibile)

**CASI COVID-19**

Ogni 1000 abitanti

Aggiornato al 30 novembre 2020

1. Lecce	2000,00	5,12
2. Vibo V.	1961,66	6,00
3. Agrigento	1934,90	6,61
4. Catanzaro	1928,08	6,77
5. Cosenza	1911,34	7,15
103. Como	223,76	45,74
104. Milano	208,43	46,09
105. Varese	116,38	48,20
106. Monza B.	106,79	48,42
107. Aosta	0	50,86

Fonte: Protezione civile/Istat

**TASSO DI MORTALITÀ**

Standardizzato per 10mila abitanti

Gennaio - Agosto 2020

1. Cagliari	1000,00	5,00
2. Perugia	992,08	5,04
3. Prato	990,10	5,05
4. Siena	976,24	5,12
5. Firenze	956,44	5,22
103. Pavia	378,22	8,14
104. Piacenza	277,23	8,65
105. Lodi	160,40	9,24
106. Cremona	59,41	9,75
107. Bergamo	0	10,05

Fonte: Nebo Ricerche Pa

**INDICE DI VECCHIAIA**

Popolazione di 65 anni e più/ popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100

Al 1 gennaio 2019

1. Napoli	1000,00	116,70
2. Caserta	998,68	116,90
3. Bolzano	949,70	124,30
4. Catania	878,23	135,10
5. Crotone	877,56	135,20
103. Genova	70,15	257,20
104. Trieste	55,59	259,40
105. Oristano	37,06	262,20
106. Savona	20,52	264,70
107. Biella	0	267,80

Fonte: Istat

**Le province del Sud giovani e vitali sul fronte della natalità escono dal 2020 meno flagellate dal virus**

**CANCELLAZIONI ANAGRAFICHE**

Nuove cancellazioni ogni 1000 abitanti

Gennaio - Giugno 2020

1. Barletta A. T.	1000,00	5,32
2. Trieste	818,30	7,27
3. Enna	811,67	7,34
4. Nuoro	811,45	7,34
5. Taranto	809,21	7,37
103. Gorizia	52,30	15,47
104. Firenze	39,56	15,61
105. Pavia	35,13	15,66
106. Aosta	26,21	15,75
107. Biella	0	16,03

Fonte: Istituto Tagliacarne

**ISCRIZIONI ANAGRAFICHE**

Nuove iscrizioni ogni 1000 abitanti

Gennaio - Giugno 2020

1. Imperia	1000,00	16,36
2. Bologna	994,20	16,29
3. Pavia	972,31	16,02
4. Aosta	960,21	15,87
5. Pisa	945,21	15,69
103. Brindisi	118,76	5,63
104. Foggia	113,57	5,57
105. Caltanissetta	72,86	5,07
106. Enna	36,05	4,63
107. Barletta A. T.	0	4,19

Fonte: Istituto Tagliacarne

**INFERMIERI**

Numero ogni 100mila abitanti

A maggio 2020

1. Ravenna	1000,00	885,20
2. Ancona	992,71	879,70
3. Sassari	829,31	756,50
4. Gorizia	618,30	597,40
5. Terni	611,94	592,60
103. Crotone	126,26	226,40
104. Latina	122,94	223,90
105. Pesaro Urbino	119,50	221,30
106. Como	80,90	192,20
107. Sud Sardegna	0	131,20

Fonte: Fnopi

**CONSUMO DI FARMACI PER ASMA E BPCO**

Unità minime pro-capite

Gennaio - Oggi 2020

1. Bolzano	1000,00	2,72
2. Novara	986,85	2,76
3. Vicenza	975,22	2,81
4. Lecco	970,31	2,82
5. Venezia	951,56	2,89
103. Lecce	276,93	5,34
104. Caserta	212,49	5,58
105. Grosseto	127,11	5,89
106. Napoli	103,76	5,97
107. Benevento	0	6,35

Fonte: Iqvia

**CONSUMO DI FARMACI PER DIABETE**

Unità minime pro-capite

Gennaio - Oggi 2020

1. Bolzano	1000,00	17,88
2. Sondrio	867,94	21,96
3. Trento	850,58	22,49
4. Lodi	834,59	22,99
5. Treviso	806,26	23,86
103. Reggio C.	196,56	42,70
104. Palermo	176,54	43,32
105. Taranto	173,61	43,41
106. Messina	125,96	44,88
107. Agrigento	0	48,78

Fonte: Iqvia

**CONSUMO DI FARMACI PER IPERTENSIONE**

Unità minime pro-capite

Gennaio - Oggi 2020

1. Bolzano	1000,00	77,31
2. Sondrio	752,16	93,27
3. Cagliari	744,08	93,79
4. Bergamo	730,13	94,69
5. Barletta A. T.	722,53	95,18
103. Rovigo	166,21	131,01
104. Perugia	156,93	131,61
105. Terni	97,80	135,42
106. Rieti	94,97	135,60
107. Ferrara	0	141,72

Fonte: Iqvia

**Il Covid cambia l'uso dei farmaci, ma non mette in discussione la leadership di Bolzano per consumi ridotti**

### DENSITÀ ABITATIVA

Abitanti/Kmq

Al 1° gennaio 2020



1. Nuoro	1000,00	36,7
2. Aosta	999,30	38,5
3. Grosseto	995,21	49,0
4. Oristano	993,99	52,2
5. Sud Sardegna	993,62	53,1
103. Roma	700,86	808,0
104. Trieste	588,46	1097,8
105. Milano	206,78	2081,9
106. Monza B.	174,00	2166,4
107. Napoli	0	2615,0

Fonte: Istat

### TASSO DI NATALITÀ

Ogni 1000 abitanti

Gennaio - Giugno 2020



1. Bolzano	1000,00	4,76
2. Palermo	631,36	3,79
3. Caserta	624,11	3,77
4. Napoli	621,87	3,76
5. Catania	608,39	3,73
103. Sud Sardegna	110,36	2,41
104. Rovigo	97,47	2,38
105. Massa-Carrara	93,21	2,37
106. Cagliari	81,00	2,33
107. Oristano	0	2,12

Fonte: Istituto Tagliacarne

### MEDICI DI MEDICINA GENERALE

Professionisti attivi ogni 1000 abitanti

A novembre 2020



1. Isernia	1000,00	1,30
2. Pescara	814,44	1,19
3. Campobasso	747,85	1,15
4. Pisa	705,89	1,13
5. Grosseto	699,46	1,12
103. Milano	95,68	0,76
104. Lecco	89,71	0,76
105. Lodi	7,17	0,71
106. Bolzano	0,64	0,70
107. Monza B.	0	0,70

Fonte: OneKey di Iqvia

### PEDIATRI

Professionisti attivi ogni 1000 abitanti 0-14 anni

A novembre 2020



1. Cagliari	1000,00	4,50
2. Siena	753,29	3,68
3. Messina	632,80	3,27
4. Ferrara	632,02	3,27
5. Genova	596,56	3,15
103. Fermo	70,28	1,39
104. Pesaro Urbino	67,80	1,38
105. Asti	16,12	1,21
106. Sondrio	14,69	1,21
107. Verbano C. O.	0	1,16

Fonte: OneKey di Iqvia

### CONSUMO DI FARMACI PER LA DEPRESSIONE

Unità minime pro-capite

Gennaio - Oggi 2020



1. Foggia	1000,00	8,14
2. Barletta A. T.	977,31	8,58
3. Catania	974,02	8,64
4. Pordenone	962,20	8,87
5. Brindisi	958,12	8,95
103. Firenze	283,96	21,90
104. La Spezia	200,81	23,50
105. Massa-Carrara	145,54	24,56
106. Lucca	10,14	27,16
107. Pistoia	0	27,36

Fonte: Iqvia

### CALMANTI E SONNIFERI

Unità minime pro-capite

Gennaio - Oggi 2020



1. Matera	1000,00	0,056
2. Potenza	933,60	0,066
3. Vibo V.	865,69	0,076
4. Caltanissetta	853,28	0,078
5. Agrigento	848,32	0,078
103. Livorno	155,63	0,179
104. Pistoia	71,86	0,192
105. Roma	59,87	0,193
106. Trieste	14,24	0,200
107. Genova	0	0,202

Fonte: Iqvia

### LA GRADUATORIA DELLA TERZA TAPPA

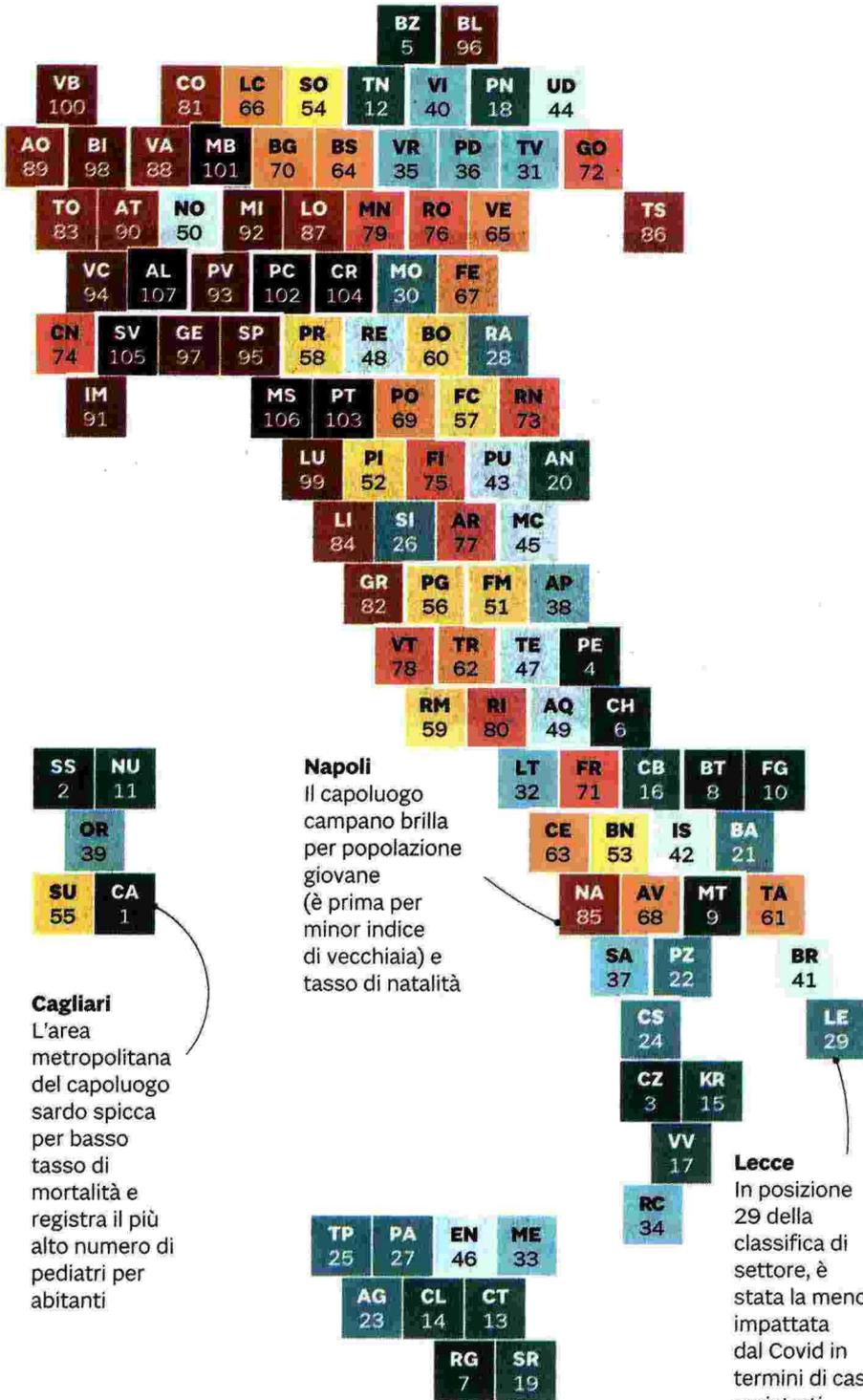
Punteggio medio riportato nei sette indicatori di "Demografia e salute" (\*)

RANK	CITTÀ	PUNTI
1.	▲ Cagliari	678,73
2.	▲ Sassari	676,89
3.	▲ Catanzaro	659,82
4.	▲ Pescara	656,41
5.	♥ Bolzano	654,65
6.	▲ Chieti	653,43
7.	▲ Ragusa	651,77
8.	♥ Barletta A. T.	650,75
9.	▲ Matera	648,67
10.	▲ Foggia	643,88
11.	▲ Nuoro	642,54
12.	▲ Trento	642,39
13.	▲ Catania	640,41
14.	▲ Caltanissetta	634,39
15.	▲ Crotone	633,62
16.	▲ Campobasso	629,64
17.	▲ Vibo Valentia	628,03
18.	▲ Pordenone	626,40
19.	▲ Siracusa	625,41
20.	▲ Ancona	624,74
21.	♥ Bari	624,12
22.	▲ Potenza	622,41
23.	▲ Agrigento	620,98
24.	▲ Cosenza	618,21
25.	▲ Trapani	616,45
26.	▲ Siena	615,07
27.	▲ Palermo	611,59
28.	▲ Ravenna	608,98
29.	▲ Lecce	608,66
30.	♥ Modena	607,91
31.	♥ Treviso	604,51
32.	♥ Latina	603,87
33.	▲ Messina	601,77
34.	▲ Reggio Calabria	600,96
35.	♥ Verona	599,73
36.	♥ Padova	599,57
37.	■ Salerno	599,23
38.	▲ Ascoli Piceno	598,07
39.	▲ Oristano	597,41
40.	♥ Vicenza	596,57
41.	▲ Brindisi	595,49
42.	▲ Isernia	594,34
43.	▲ Pesaro e Urbino	592,55
44.	▲ Udine	589,23
45.	▲ Macerata	587,45
46.	▲ Enna	586,19
47.	♥ Teramo	582,78
48.	♥ Reggio Emilia	582,42
49.	▲ L'Aquila	582,23
50.	♥ Novara	581,65
51.	▲ Fermo	577,96
52.	♥ Pisa	576,83
53.	▲ Benevento	576,71

54.	▲ Sondrio	575,78
55.	▲ Sud Sardegna	574,29
56.	♥ Perugia	573,76
57.	♥ Forlì-Cesena	571,81
58.	♥ Parma	569,92
59.	♥ Roma	569,37
60.	♥ Bologna	568,98
61.	♥ Taranto	568,72
62.	▲ Terni	567,96
63.	♥ Caserta	567,50
64.	♥ Brescia	567,24
65.	♥ Venezia	565,76
66.	♥ Lecco	563,20
67.	▲ Ferrara	562,55
68.	♥ Avellino	562,33
69.	♥ Prato	562,04
70.	♥ Bergamo	560,97
71.	♥ Frosinone	560,42
72.	▲ Gorizia	559,39
73.	♥ Rimini	559,24
74.	♥ Cuneo	550,78
75.	♥ Firenze	549,50
76.	▲ Rovigo	547,97
77.	♥ Arezzo	546,06
78.	▲ Viterbo	544,51
79.	♥ Mantova	532,76
80.	♥ Rieti	531,89
81.	♥ Como	524,24
82.	▲ Grosseto	524,15
83.	♥ Torino	523,44
84.	▲ Livorno	519,61
85.	♥ Napoli	515,07
86.	▲ Trieste	512,18
87.	♥ Lodi	511,32
88.	♥ Varese	509,63
89.	♥ Aosta	504,11
90.	▲ Asti	502,17
91.	▲ Imperia	494,62
92.	♥ Milano	486,17
93.	♥ Pavia	485,18
94.	▲ Vercelli	481,40
95.	♥ La Spezia	479,58
96.	▲ Belluno	475,66
97.	▲ Genova	475,44
98.	▲ Biella	471,50
99.	♥ Lucca	471,01
100.	♥ Verbano C. O.	470,28
101.	♥ Monza B.	468,00
102.	♥ Piacenza	466,79
103.	♥ Pistoia	465,64
104.	♥ Cremona	463,48
105.	▲ Savona	460,66
106.	♥ Massa-Carrara	446,27
107.	♥ Alessandria	438,28

(\*) posizioni diverse delle province a pari punti derivano dai decimali

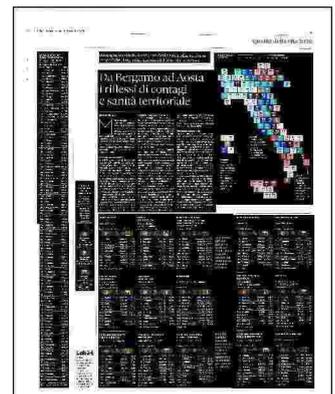
**LA CLASSIFICA A COLORI**



**Napoli**  
 Il capoluogo campano brilla per popolazione giovane (è prima per minor indice di vecchiaia) e tasso di natalità

**Cagliari**  
 L'area metropolitana del capoluogo sardo spicca per basso tasso di mortalità e registra il più alto numero di pediatri per abitanti

**Lecce**  
 In posizione 29 della classifica di settore, è stata la meno impattata dal Covid in termini di casi registrati



Intervista allo studioso statunitense

# Rifkin “La svolta verde sarà una sfida vincente anche per l’economia”

di Eugenio Occorsio

«La transizione ecologica è non solo eticamente e scientificamente necessaria perché altrimenti il riscaldamento globale ci danneggerà tutti in modo irrimediabile, ma è una sfida vincente dal punto di vista economico». Jeremy Rifkin, economista della Warthon Business School di Filadelfia ma soprattutto punto di riferimento per gli ambientalisti di tutto il mondo, avverte il momento storico: ora siamo nel cuore della pandemia con il suo sovraccarico di dolore, «ma quando quest’inferno sarà passato il mondo sarà cambiato. Sarebbe imperdonabile non correggere con l’occasione i comportamenti autodistruttivi». Rifkin compirà in gennaio 78 anni ma lo spirito battagliero è lo stesso di quando guidò il Boston Oil Party nel 1973, scaricando nell’oceano diversi barili (vuoti) di petrolio per protesta contro il potere delle compagnie energetiche, come avevano versato il tè 200 anni prima i coloni inglesi per protesta contro le tasse chieste da Londra nel Boston Tea Party.

**La comunità internazionale ha celebrato non senza solennità i cinque anni dall’accordo di Parigi, il giorno prima la Ue ha portato dal 40 al 55% entro il 2030 la riduzione delle**

**emissioni. E sicuro che sia il momento buono, con il mondo sconvolto dal Covid, per rilanciare la lotta alla CO2?**

«Se non ora, quando? La tecnologia, con lo stesso spirito di innovazione grazie al quale è stato possibile sviluppare un vaccino in tempi impensabili, rende plausibili obiettivi ambiziosi come la decarbonizzazione entro il 2050. È una strategia per la ripresa economica oltre che morale: anzi, se l’Europa saprà utilizzare al meglio le tecnologie già esistenti il traguardo potrà essere anticipato di ben dieci anni».

**Insomma si deve, con la ripartenza, cogliere l’occasione per attuare appieno quella che lei ha chiamato in un suo libro la “terza rivoluzione industriale”, che sarebbe finalmente pronta a dispiegare i suoi effetti positivi?**

«Sarà una rivoluzione ancora più radicale delle precedenti, perché a differenza di quella di fine ‘700 determinata dalla macchina a vapore e di quella dell’800 dovuta all’elettricità, arrivano a maturazione contemporaneamente tante tecnologie. Internet con le nuove reti superveloci entra direttamente nei processi industriali, la cosiddetta Internet of Things, oltre a rendere possibili applicazioni futuribili nella chirurgia o nelle comunicazioni.

Poi ci sono i progressi che renderanno fra poco più economiche le fonti eolica e solare rispetto all’energia fossile, ed è davvero una pietra miliare. Infine ci sono le tecnologie “smart” che combinano le tecnologie per mobilità, logistica, servizi. Tutto diventa rapido, sicuro e amico dell’ambiente con l’uso dei Big Data, dell’intelligenza artificiale, delle innovazioni di rete. Ecco la terza rivoluzione industriale, di cui è parte integrante il concetto di emissioni zero».

**È sicuro che tutto questo sia un’opportunità economica?**

«Studi affidabili dicono che per ogni posto di lavoro perso nelle energie tradizionali se ne creano dieci nelle rinnovabili. Il rinnovo dei mezzi, le migliorie strutturali, il riassetto idrogeologico: sono investimenti altamente produttivi. Il traguardo delle emissioni zero non è fine a sé stesso: indica che si saranno create tante attività economiche, dalla “cattura” e stoccaggio della CO2 alle varie forme di circolarità, che richiederanno nuovo personale altamente qualificato con lavori ben pagati e gratificanti, e inoltre garantiranno una redditività economica superiore alle attività che sostituiscono».

**Ma nei singoli Paesi c’è sufficiente determinazione per questa svolta, al punto da**

**annullare il rischio adombrato dall’economista Wolfgang Munchau quando dice che ogni governo risponde al proprio elettorato e che a votare non sono le tecnocrazie di Bruxelles?**

«Meglio le tecnocrazie comunitarie che le potenti lobby americane. La verità è che la volontà politica fa miracoli, e implica la capacità di persuadere l’opinione pubblica. Ero consigliere di Angela Merkel quando divenne cancelliera nel 2005. Ricordo la strenua lotta contro tanti politici anche nella stessa Cdu, convinti che il nucleare sarebbe stato il futuro. Invece riuscimmo non solo a spuntarla in patria ma a far sì che l’Europa approvasse il 20-20-20 in attuazione del protocollo di Kyoto, il preludio di Parigi. Oggi l’Europa rinnova il suo impegno: ho lavorato anche con le ultime quattro commissioni, fin dai tempi di Prodi, e mai ho riscontrato tanta unità d’intenti e sincera volontà come con la presidente Ursula von der Leyen, con la quale abbiamo predisposto il progetto del Green Deal europeo nelle settimane precedenti alla pandemia. Non è un caso se un terzo degli investimenti del Recovery Plan sia rivolto agli investimenti “green”: c’è la consapevolezza che lo stato attuale delle tecnologie rende possibile la svolta in tempi rapidi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

*La tecnologia  
che ha reso possibile  
il vaccino anti-Covid  
in tempi rapidi  
rende plausibile  
l'obiettivo emissioni  
zero entro il 2050*

*Ci sono progressi  
che renderanno  
le fonti eolica e solare  
più economiche  
rispetto all'energia  
fossile: è davvero  
una pietra miliare*

*Studi affidabili  
dicono che per ogni  
posto di lavoro  
perso nelle energie  
tradizionali  
se ne creano dieci  
nelle rinnovabili*

”



FRANCO CAVASSI / AGF

▲ **Economista** Jeremy Rifkin, 77 anni, professore della Warthon Business School di Filadelfia, è punto di riferimento del movimento ambientalista mondiale. Ha scritto "La terza rivoluzione industriale"





ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

